ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Paesi fuori dell'Unione Post. — spedis. quotid.	55	30	5 —
» settim.	22	12	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prudens non Anceps.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Questo numero consta di sei pagine e si vende a CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

LE CASE DI LAVORO

(Voce del pubblico).

Dopo che il compianto P. M. Loria di Milano lasciò una decina di milioni all'istituenda Società Umanitaria, che in sostanza è l'attuazione d'una Casa di lavoro, si fa gran parlare di questa specie d'istituto, e, come sempre accade, si verifica anche qui l'adagio: *tot capita, tot sententiae*. Chi la ritiene non solo vantaggioso, ma indispensabile agli odierni bisogni sociali, chi superfluo e chi anche dannoso, perchè se ne temerebbe una concorrenza alla classe operaia. Io rispetto tutte le convinzioni, ma ritengo preferibili quelle che si fondano sull'esperienza.

Non sono nè filosofo, nè sociologo, nè filantropo, ma purtroppo ho sulla groppa 30 anni di carriera giudiziaria, dei quali 15 pretore urbano in questa città, alla cui competenza spetta conoscere e giudicare una serie di reati che hanno speciale attinenza con molte miserie umane, come la questua, l'oziosità, il vagabondaggio, la polizia dei costumi, l'abbandono dei fanciulli, i furti ed i ferimenti di minore entità, che costituiscono per lo più i primi passi alla grossa e perigliosa delinquenza. Ebbene, tale esperienza m'insegna che alla mancanza di lavoro, di vitto, di ricovero, di aiuto amorevole vuolsi ascrivere la massima parte dei delitti che bruttano l'umanità.

Pressochè tutte le grandi città delle nazioni più civili, fra cui primeggia la nostra Torino, hanno più Istituti che provvedono agli infermi, ai vecchi, agli impotenti al lavoro, ai fanciulli orfani e derelitti, alle giovani pericolanti e simili, ma poche città riparano a quella speciale classe di diseredati formata da operai, i quali campano la vita unicamente colla fatica delle proprie braccia ed ai quali, per cause indipendenti dalla loro volontà, viene a cessare il guadagno, quando pure per la gravità e per la specie dannosa del lavoro stesso non vien loro indebolita la vita, seppure in ancor virile età.

Sonvi operai che per volontaria o forzata cessazione dell'opificio cui erano addetti o per restrizione del personale si trovano ridotti in subitanea miseria, dannati ad un ozio forzato e che in breve si rendono affamati e disperati.

Questi infelici non possono essere ricoverati negli ospedali, perchè non sono veramente infermi, e nemmeno possono essere accolti negli ospizi dei vecchi, perchè ancora in buona età, e loro son pure negati quei soccorsi concessi ai soli impotenti al lavoro; eppure l'istinto della vita li spinge a soddisfare anzitutto al bisogno della fame.

Che fanno allora? Si rendono questuanti, dapprima timidi, poscia più insistenti; dalla questua privata passano a quella pubblica; ma le leggi vietano di chiedere l'elemosina e vengono perciò arrestati e condannati in prigione; ma appena scontata la pena riprendono a questuare, rifacendo la via del carcere cui sono per maggior durata costretti, e sovente vengono ammoniti, poscia dichiarati contravventori all'ammonizione, sottoposti alla vigilanza della sicurezza, finchè si danno alla via del delitto, e la loro vita avvenire si riassume così in un continuo viavai dai luoghi di pena.

Molte volte alcuni disperati in pubblica udienza, prevedendo tal triste destino, mi pregano d'infliggere loro subito il massimo della pena, onde evitare nuovo arresto e nuova vergogna, perchè, non avendo lavoro e non avendo il coraggio del suicidio, debbono di nuovo questuare o commettere qualche cattiva azione, ed almeno in carcere si mangia e si vive.

Vi sono altri disgraziati che, allettati dalla speranza di trovare occupazione proficua nei grossi centri di commercio e d'industria, emigrano da lontani paesi, consumando in breve quel denaro che hanno racimolato, e non avendo più i mezzi per tornare al luogo natio, si danno anch'essi alla questua.

Quanti poi escono dagli ospedali, e per molto tempo non possono riprendere le gravi fatiche del loro mestiere, come, ad esempio, i lavoratori nelle fonderie, i fucinatori, i selciatori, i muratori e simili, e quanti altri sortiti dai Manicomii, nessuno si affida a prenderli od occuparli?

Ultima, e forse la più disgraziata classe di questi paria dell'umana società, è formata da quegli infelici i quali sono avidi di riabilitare con un onesto avvenire qualche infrazione fatta alle leggi penali, ai quali, pur troppo, vien sempre negato questo diritto, sebbene colla scontata pena abbiano vendicata la società e col sacrificio abbiano lavata la macchia ad essi toccata.

La Casa di lavoro si propone di dare immediata occupazione a questi infelici, ma solo provvisoriamente, cioè finchè trovino da occuparsi stabilmente secondo le loro attitudini; è una specie di soccorso d'urgenza quale si appresta nelle malattie fisiche, in cui si salva un'esistenza colla premura istantanea.

Ad evitare che vi siano inerti, infingardi, oziosi dolosamente, il lavoro che si distribuisce è dato a cottimo e la durata del ricovero nella Casa non può oltrepassare i tre o quattro mesi.

Tutti questi disgraziati, in sostanza, non si adatteranno certo a morir di fame sulle strade, ed al pari dei giovani derelitti della Casa Benefica bisognerebbe provveder loro come a delinquenti più o meno prossimi.

È quindi più nobile e doveroso compito sorreggerli, aiutarli nobilmente col mezzo del lavoro che, sostituito all'elemosina, che avvilisce tanto la mano che la dà quanto quella che la riceve, infonde speranza e redime gli sventurati innocenti ed anche i caduti ed è garanzia d'ordine, di tranquillità, di decoro nelle popolazioni.

Nè si dica che colle Case di lavoro si fa concorrenza agli altri operai, anzi esse sono sovratutto dedicate a questa classe che è più esposta alle vicissitudini della vita, ed i lavori che si forniscono sono facili, accessibili a tutti e non possono fornire una seria concorrenza, essendo limitati a fabbricare oggetti superflui o di lusso nella vita, ed il prezzo che verrebbe soddisfatto a quelli operai momentanei sarebbe adatto al costo tenue del vitto e del ricovero che loro verrebbe fornito.

Sarebbe poi questa un'occasione propizia per liberarsi in parte dal tributo grave che da noi si paga all'estero, come alla Francia, Germania e Svizzera, per un'infinità di oggetti che con un po' di studio e di buon volere si potrebbero fabbricare facilmente nel nostro paese.

E che non sia a temersi questa concorrenza e che santa sia questa istituzione lo prova l'attuazione fattane in diverse città dell'America, a Londra, Parigi, Marsiglia e nella nostra Genova, che da parecchi anni fu fondata ed è presieduta da quell'insigne filantropo che è il comm. Amedeo Bert e che nello scorso anno ricoverò ben 303 infelici, di cui 239 uomini e 64 donne, con un ricavo di L. 32,000 circa.

Le cose che sembrano difficili ed impossibili sono le più facili ed attuabili quando le si conquistino colla fede invitta e colla scienza del cuore.

In embrione la Casa di lavoro è già iniziata nella Casa Benefica, dove si hanno dieci misere donne le quali sono adibite a pulire, cucire, rappezzare le lingerie, gli abiti ed i cenci dei 168 ricoverati, e che si acquietano ad un po' di pane e minestra e pochi soldi di mercede. Torino ha compiuto ben altre opere utili e grandi; è riescita a più splendidi miracoli; tutto sta a fare il primo passo e non soffermarsi a discussioni astratte ed astruse e cominciare subito, anche in minime proporzioni.

Ciò che è buono si fa strada da sè.

Accanto alla stessa Casa Benefica si potrebbe iniziare questo istituto che risponde ai concetti della fratellanza umana e risolve in parte la questione sociale.

E se per caso ci ha taluno che condivida questi miei concetti, venga pure a me e c'intenderemo.

Avvocato: LUIGI MARTINI.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 14 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 2,35. Presidenza Farini.

Il bilancio della marina.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa per la marina per l'esercizio finanziario 1893.

NEGROTTO dice che dopo la perdita gravissima che colpì recentemente la nostra marina, nessuno meno l'attuale ministro poteva dare affidamento circa all'avvenire della marina da guerra. Osserva che l'Italia ha navi assolutamente di primo ordine, ma giudica troppo scarsi gli assegni stanziati in bilancio per gli armamenti, carbone e navigazione. Crede che converrebbe dare maggiore libertà al ministro nell'impiego dei fondi assegnati nei diversi capitoli del bilancio.

CERRUTI tiene conto delle esigenze finanziarie, ma anche nelle questioni che riguardano il materiale marittimo nessuno può dire di avere raggiunto la perfezione. Non bisogna fermarsi, ma seguire possibilmente i continui progressi.

CAVALLINI dice che si rileva dalla relazione del Senato che durante gli ultimi esercizi il bilancio della marina oscillò intorno a somme notevoli così per le spese ordinarie che per le straordinarie. Preoccupasi dell'interesse dei contribuenti, e non essendo questo il momento opportuno per approfondire la quistione riconosce che il Ministero segue un indirizzo di economia.

Il primo discorso di Racchia, ministro.

RACCHIA, ministro della marina, prende la parola con emozione sia ricordando l'uomo illustre a cui fu chiamato a succedere, come dovendo indirizzarsi a un così alto Consesso. Risponderà brevemente ai diversi oratori. Dichiara a Negrotto che parlò ad un convertito rispetto alla necessità di far navigare i nostri marinai e le nostre navi. La marina italiana però, anche a riguardo di questa esigenza, non è inferiore alle altre marine estere. Assicura che la perdita della torpediniera 105 non scossa la fiducia dei nostri marinai nel materiale, nè scossa la loro audacia come navigatori. (*Movimento d'approvazione*) Considera lo stato del nostro materiale; crede possibili progressi, ma nessuna innovazione è prudente quando non venga sottoposta ad un serio e pratico esperimento di navigazione. Non si occuperà del bilancio dal punto di vista del senatore Cavallini, assicurandolo che nulla pel momento può autorizzare il dubbio che il bilancio debba avviarsi verso una nuova parabola ascendente. Dice che, mantenendo le navi non in attività nella posizione di riserva anzichè in quella di disarmo, giova molto alla buona manutenzione dei materiali ed è anche ottimo provvedimento economico. Ringrazia gli oratori per avergli offerta l'occasione delle sue brevi dichiarazioni. (*Benissimo!*)

Si approvano senza discussione i capitoli del bilancio della marina.

Il bilancio d'agricoltura.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione per l'agricoltura e commercio esercizio 1892-93.

GRIFFINI rivolge al ministro tre raccomandazioni: 1° Per una legge relativa alla costituzione dei Comizi agrari; 2° Circa la desiderata presentazione di una legge sulla caccia, diminuendo l'anarchia ora dominante; 3° Circa provvedimenti contro la fillossera raccomandando che la distruzione non venga accompagnata dalle necessarie esplorazioni e dalla moltiplicazione delle viti americane.

LACAVA, ministro dell'industria, agricoltura e commercio, ringrazia il relatore della cortese sua relazione e lo assicura che terrà conto della raccomandazione circa le economie desiderabili per il fitto dei locali. Assicura parimenti Griffini che intende presentare un progetto relativo alle Camere di commercio, e che si occuperà anche dei Comizi agrari. Queste Camere potrebbero avere anche una sezione di agricoltura. Fornisce l'assicurazione circa la legislazione sulla caccia e la distruzione della fillossera, che formano oggetto di studi costanti.

FINALI compiacesi dell'intendimento del ministro, ma avverte che in certe località converrebbe mantenere disgiunta la Camera di commercio dal Comizio agrario.

MAIORANA-CALATABIANO crede opportuno ritornare sulle Camere di commercio per riformarle in senso liberista, lasciando il libero spirito d'associazione.

SCANO crede indispensabile la riforma dei Comizi agrari; accenna ai danni prodotti in Sardegna dalla fillossera e descrive a vivi colori la sorte riservata alla sua isola natale dall'ulteriore diffondersi di questo malanno. (*Benissimo!*)

Lacava non crede opportuno anticipare la discussione sopra un progetto che non si conosce; quando quelle discussioni si faranno sarà il caso di esaminare le diverse opinioni. Giudica però dimostrata la necessità di riformare i Comizi agrari; assicura che non essendo accentratore, la riforma avrà per solo scopo lo sviluppo della maggiore energia.

RIBERI occupasi del rimboschimento; chiede al ministro informazione circa l'applicazione della legge 1° marzo 1888.

LACAVA fornisce schiarimenti ed assicura che il Ministero degli interni favorirà quanto più può il rimboschimento. Accenna ai risultati già ottenuti; si impegna di provvedere al regolamento relativo alla legge da lui citata. Dopo brevi osservazioni di RIBERI, a cui risponde il MINISTRO, si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 14 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30. L'aula è poco numerosa. Sono presenti i ministri Bonacci e Lacava. Approvasi il verbale.

Le interrogazioni.

BONACCI, rispondendo a interrogazione di Vischi, dice che attende il parere del Consiglio di Stato per applicare le norme relative ai conciliatori.

LACAVA, rispondendo a interrogazione di Rizzetti, dice che sta studiando un progetto di riordinamento della Camera di commercio coordinandole con i Comizi Agrari.

BONACCI, rispondendo a interrogazione di Picardi, dice che si sta elaborando un progetto per gli effetti giuridici del catasto.

SANI, sottosegretario dei lavori pubblici, in assenza di Genala, dichiara insussistente la voce che siasi commissionato all'estero una grande provvista di vagoni per le ferrovie. Assicura che il Governo è desideroso di aiutare, quanto è possibile, le industrie nazionali. (*Bene!*)

DE FELICE, che interrogava in proposito, dichiarasi soddisfatto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta del bilancio della guerra.

Si riprende la discussione sul

Bilancio delle poste.

TOALDI, PANSINI, BRUNICARDI, RIZZO fanno raccomandazioni relative ai recapiti dei telegrammi in unione agli uffici postali e telegrafici nei piccoli Comuni e del trattamento delle ausiliarie telegrafiste e alla promozione degli allievi dell'ultimo concorso.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara che l'Amministrazione è soddisfatta del servizio delle ausiliarie telegrafiste, contro le quali non vi è opposizione alcuna; che intende continuare la riunione degli uffici postali e telegrafici nei Comuni minori, e che studierà, d'accordo con le Società ferroviarie, per la trasmissione più sollecita dei telegrammi; promette poi di presentare gli organici per gli ufficiali telegrafici; terrà poi conto della raccomandazione di Rizzo riguardo agli allievi.

FRANCHETTI raccomanda che le riparazioni che possono occorrere al cavo sottomarino che ci collega con Massaua siano eseguite sollecitamente. Dichiara poi di riservarsi di confutare le censure mossegli ieri, lui assente, per l'opera sua in Africa.

FINOCCHIARO terrà conto della raccomandazione Franchetti.

MUSSI raccomanda vivamente che si provveda una buona volta un conveniente locale per le poste e telegrafi nella città di Milano e ricorda che la questione è vecchia e che le promesse del Governo a provvedere furono molte.

CHIARADIA fa raccomandazioni perchè sia esteso e migliorato il servizio dei pacchi postali, agevolato l'uso della cartolina-vaglia, ridotta la tariffa postale, migliorati gli stabilimenti postali, istituiti per il pubblico uffici di scrittura gratuiti presso gli uffici postali.

AGNINI raccomanda che si migliorino le condizioni del basso personale delle poste.

FINOCCHIARO assicura Agnini che le proposte che il Governo intende presentare presto alla Camera verranno a soddisfare in gran parte i giusti desiderii del personale di seconda categoria delle poste. Risponde a Mussi che riconosce le condizioni infelici dei locali postali e telegrafici di Milano. Tali condizioni purtroppo si verificano in altre grandi città italiane e il Governo deplora che la situazione del bilancio non gli permetta di provvedere sollecitamente a migliorare un tale stato di cose, ma il Governo non manca di preoccuparsi della quistione, e per Milano specialmente spera di giungere presto ad un accordo con enti locali che permettano una conveniente e decorosa sistemazione degli uffici postali e telegrafici. Terrà conto grandissimo delle giuste osservazioni di Chiaradia.

MUSSI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia. Osserva che la cooperazione della città di Milano non potrà mai mancare all'esecuzione del progetto d'un nuovo locale.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 52,814,274 61.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicansi le seguenti domande: di interrogazione di *Nicolosi* circa la tutela degli interessi dell'industria vinicola, massime in alcune provincie afflitte tuttora dalla crisi; di *Brunialti, Bonin, Vendramini* circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per salvare da una totale rovina l'industria dei cappelli e delle treccie di paglia colpiti dalla tariffa annessa all'ultimo trattato di commercio austro-ungarico; di *Agnetti* sui provvedimenti in ordine ai progetti ultimati per la frana avvenuta nel Comune di Roscigno (Salerno); di *Marmura* sui naufragi avvenuti nel porto di Santa Venere nella notte del 8 dicembre e come intenda di provvedere alla sollecita esecuzione delle opere di sicurezza; di interpellanza di *Mel* circa i provvedimenti di carattere urgente da adottarsi in favore dei veterani 1848-49 che non hanno ancora potuto ottenere un assegno vitalizio.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazioni: bilancio della guerra approvato con 227 voti contro 83; spese straordinarie militari approvate con 2[illegible] voti contro 78.

Levasi la seduta alle 4,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Lavori parlamentari.

Nuovi cavalieri nell'Ordine Civile di Savoia.

14, *ore* 4,30 *pom.*

Domani alla Camera si discuterà il bilancio dei lavori pubblici. Siccome ad esso sono connessi i provvedimenti per lavori pubblici (1) proposti dal Governo coi noti decreti legislativi, è molto probabile che sopra questo siavi alla Camera un voto politico domani stesso.

— La Commissione per il progetto di legge relativo agli infortuni sul lavoro si è costituita eleggendo presidente Ferrari Luigi, segretario Pinchia.

— Il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia ha deliberato di proporre al Re la nomina di questi nuovi cavalieri: Lampertico, Molescott, Spaventa, pittore Mariani e storico Delova.

(*Edizione mattino*).

Alla Camera — Il ministro Genala.

14, *ore* 8,40 *pom.*

Anche oggi la seduta della Camera passò tranquillissima, come omai pare sia la fisionomia abituale della nuova legislatura a Montecitorio. Quanta differenza dai giorni — direi così — « imbrianeschi » quando il focoso deputato di Bari metteva tutti i giorni a soqquadro la Camera e stancava la pazienza dell'ottimo Biancheri!...

Esauritosi il bilancio delle poste, restano ormai soli quelli dei lavori, delle finanze e del tesoro. Per domani si prevede una discussione importante sopra i decreti reali relativi ai lavori pubblici. È molto probabile che sopra di essi si addivenga, come già vi telegrafai, a un voto importante.

— Un giornale di questa sera dice correre voce delle dimissioni di Genala da ministro dei lavori pubblici. Questa voce è assolutamente infondata.

Corsi lascia il Ministero.

Pel riorganizzamento del Senato.

Per la licenza d'onore.

14, *ore* 8,40 *pom.*

Corsi ebbe ieri un colloquio con Giolitti, a cui confermò l'intendimento già manifestato negli scorsi giorni di riprendere il servizio attivo nella marina, lasciando il sottosegretariato, a cui ormai attende da lungo tempo. Il colloquio fu assai cordiale. Finora nulla è deciso circa il suo successore.

— Oggi si riunirono alcuni senatori, i quali dopo una lunga discussione decisero di nominare un Comitato il quale formuli un progetto di riorganizzamento del Senato. La Commissione sarà nominata in un'altra seduta.

— Si è stamane riunita alla Minerva la Commissione istituita da Martini pel conferimento della licenza d'onore secondo il concorso stabilito da Baccelli quando era ministro. Della Commissione fa parte Cavallotti, che stamane si è recato al Ministero a prendere parte ai lavori della Commissione.

— Il *Bollettino della pubblica istruzione*, che doveva essere pubblicato oggi, verrà pubblicato domani.

(1) Come sappiamo, l'on. Grimaldi nella tornata del 29 novembre presentava alla Camera, fra gli altri, i decreti reali, da convertirsi in legge, per la nuova ripartizione delle spese straordinarie per le opere stradali e idrauliche.

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

14, *ore* 9,40 *pom.*

Oggi il Re ricevette Antonelli, presidente del Comitato promotore delle feste per le nozze d'argento dei Sovrani e vari membri del Comitato. Il Re espresse la sua riconoscenza al Comitato, rinnovandogli però la raccomandazione che nessuna spesa pubblica venga fatta.

UN TUMULTUOSO "MEETING" DI MONARCHICI CONTRO IL PANAMA.

Gli anarchici invadono la sala e fanno scoppiare un petardo.

Parigi, 13 dicembre.

(PIPELOS) — Il salone Wagram, posto sull'*avenue* omonima, è uno dei più vasti di Parigi. È un « serve a tutto » che i proprietari affittano stasera per un *meeting* socialista rivoluzionario, come domani lo darebbero in locazione ai boulangisti od ai reazionari e diman l'altro ad una Società di buontemponi o di mutuo soccorso per una festa da ballo. La stessa nostra *Lira Italiana* diede già in quel salone parecchie sue feste, ed una, salvo errore, sta organizzandosene pel gennaio venturo. Quantunque vastissima, la sala Wagram alle 8 di stasera era già tutta ripiena di cattolici *protestanti* — chiamiamoli così — contro il Panama.

La sala e l'assemblea erano state antecedentemente *fatte*, per servirmi d'un motto del gergo teatrale. Il Circolo della Gioventù Monarchica s'era attribuita questa cura. Tutti i suoi soci vi si erano dato convegno, e ripartiti in gruppi di dieci o venti si erano disseminati un po' per tutto il salone e nelle arcate attigue, pronti a tutti gli eventi in cui occorresse giuocar di polmoni, di *claque* e magari di bastonate. Perchè a Parigi tutti i promotori di riunioni hanno da fare i conti coi.... non invitati.

La riunione di stasera era precisamente ad inviti, e per entrare occorreva mostrare *patte blanche*, o avere il distintivo d'una delle tante Società monarchico-cattoliche, o avere la carta d'invito.

Io, naturalmente, non avevo nè l'uno nè l'altra, ma la Stampa a Parigi — bisogna dirlo — entra dappertutto. Entrarono però alla spicciolata, chi con carte false, chi spingendosi innanzi e chi ridendo anche in faccia ai custodi delle porte, un centinaio di anarchici. Non molti, come vedete, in confronto dei 1800 o 2000 altri cittadini che riempirono la sala, ma bastanti a tramutare la riunione in uno dei soliti ca' del diavolo, che tante volte ho visto in questa Parigi.

***

È proprio il caso di dire che i realisti come i bonapartisti — o Parigi almeno — non hanno più fortuna. Evidentemente questo *meeting* da loro promosso più che una manifestazione antipanamiana, doveva essere un « tastaterreno » elettorale. I monarchici sono decisi a rinserrare le fila per un ultimo titanico tentativo nelle non lontane elezioni del 1893, ed in questo intento cercano di sfruttare in discredito della detestata *R. F.* tutto quanto può comprometterla, il Panama sopratutto. Ma se dobbiamo giudicare dall'esito dell'assemblea di ieri, il loro terreno è assai sabbioso....

Al banco della presidenza ho notato non i vegliardi, non i fuochettoni maggiori del conte di Parigi e nemmanco i deputati più influenti e più in vista della Montagna Destra, ma solo parecchi militanti e molti giovani. Presiedeva l'ex-deputato orleanista Keller, attorniato da uno stato maggiore monarchico-clericale, fra cui spiccava la vistosa figura del deputato reazionario Calla, del consigliere municipale Lerolle e del turbolento avvocato Cesare Cairo.

***

Il discorso Keller, inteso più che altro a leggere le adesioni dei Circoli e della provincia ed a spiegare sommariamente lo scopo della riunione e cioè *flétrir les scandales du Panama*, passò ancora senza gravi interruzioni, forse anche perchè i disturbatori non erano ancora au *complet*. Ma quando comincia a parlare l'on. Calla il tumulto si fa subito assordante.

Il primo grido che parte è questo:

Mais surtout vive la Commune!.... È il segnale a cui rispondono i cento e cui controrispondono i giovanotti del Circolo. I pugni sono già in aria fra urla incomprensibili e cominciano a volare proiettili, pezzi di sedie e forse qualche sasso che gli anarchici devono essersi portati nelle tasche. Uno della presidenza, che non posso riconoscere, cade ferito contro il seggiolone dove eserasi buscata una sassata alla testa. Me lo vedo passar d'accanto col volto inondato di sangue. I giovanotti riescono ad espellere un piccolo gruppo dei disturbatori, i quali rientrano poi quasi subito rinforzati di numero e di audacia.

Non c'è più verso che Calla, nè Lerolle, nè Cairo, nè altri che tentarono successivamente di parlare possano farsi intendere. Ad ogni istante le grida e le colluttazioni ricominciano. Ma il tumulto più terribile succede verso le 10 1/2, quando scoppia improvvisamente dietro il banco della presidenza un petardo che produce uno scoppio spaventevole.

Una colonna densissima di fumo si leva in alto ed un intenso odore di polvere si spande per la sala. Allora succede un panico indescrivibile, seguito da un tentativo di fuggi fuggi generale.

Gli anarchici ne approfittano per far peggio ed intuonano a squarciagola chi la *Carmagnole* e chi il *Ça-ira*. A dare il colmo a quel baccano d'inferno si aggiunge l'oscurità improvvisa. Qualcuno, o magari lo stesso proprietario della sala, ha fatto chiudere il contatore del gas. Il pandemonio che ne succede è proprio indescrivibile.

Tutte le sedie e i lanceoni sono in frantumi e volano in aria; gli anarchici si sono impossessati della presidenza, stracciano tutte le carte, rompono il banco e lacerano a brandelli i tappeti. Ma l'oscurità finisce per fare l'effetto dell'acqua sui cani. E quando, dopo mezz'ora, si rifà la luce, tutti quei.... cani arrabbiati se ne sono usciti continuando a cantare a perdifiato il *Ça-ira*. Una pattuglia di *sergents de ville* è penetrata nel salone, mentre altri molti disperdono fuori i dimostranti.

E così il *meeting* non riuscì in nulla.

Tornando a casa potei accompagnarmi per un tratto con uno dei promotori, il quale mi disse che l'ordine del giorno da votarsi sarebbe stato questo:

« I cittadini di Parigi, riuniti, ecc., domandano « che la legge sia uguale per tutti e che siano puniti gli autori ed i grossi complici di uno scandalo « la cui impunità sarebbe un disonore per la Francia. »

E soggiunse:

— *Mais avec ces diables-là, et la Police qui les protège....*

Tirard accetta il Ministero.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore* 2,16 *pom.* — Dopo un lungo colloquio telefonico avuto con Ribot, il signor Tirard, delegato francese alla Conferenza monetaria, ha accettato l'offertogli portafoglio delle finanze ed è partito or ora alla volta di Parigi.

I poteri della Commissione su Panama.

Nuove difficoltà pel Governo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I deputati repubblicani tennero una riunione a cui intervennero 150, allo scopo di accordarsi sulla discussione che si farà domani alla Camera sulla proposta di Pourquery intesa a rafforzare i poteri della Commissione d'inchiesta su Panama. Si decise all'unanimità, meno due, di respingere la proposta Pourquery. Il Governo, contrario alla proposta Pourquery, porrà su di essa la questione di fiducia.

— La Commissione d'inchiesta su Panama decise con 16 voti contro 7 di chiedere l'aggiornamento della proposta Pourquery. Se la Camera decide la discussione immediata, la Commissione aderirà in massima alla proposta Pourquery e ne voterà il passaggio alla discussione degli articoli, contrariamente al parere del Governo.

Segue la discussione sul progetto militare al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Reichstag.* — Riprendesi la discussione sul progetto militare.

Il conservatore *Manteuffel* protesta contro le critiche fatte dal cancelliere nella seduta di ieri l'altro della riunione del partito conservatore. Dice che questo non ha mai fatto dipendere il suo voto sopra progetti importanti da concessioni qualsiasi. (*Applausi dalla Destra; risa ed esclamazioni dalla Sinistra*)

Caprivi risponde di rallegrarsi che il partito conservatore non si renda solidale cogli oratori che parlarono nella riunione del partito stesso aventi espresso la loro simpatia per un uomo che ingiuriò e oltraggiò l'esercito tedesco e fu condannato dai magistrati. (*Quest'allusione ad Ahlwardt fu accolta con rumori dalla Destra ed applausi dalla Sinistra*)

Mieber, del Centro, dichiara che il Centro non voterà il progetto militare in tutta la sua integrità; soggiunge che il Centro non vuole la restaurazione del potere temporale della Santa Sede, anche a scapito della triplice alleanza. Il progetto militare è rinviato ad una Commissione di 28 membri.

Approvasi la domanda di Liebermann concernente la sospensione della procedura criminale contro Ahlwardt, causa la sua immunità come deputato.

Conferenza monetaria.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Domattina la Commissione tecnica approverà la relazione definitiva sui progetti esaminati, proponendo che la Conferenza monetaria si proroghi a maggio.

L'esercito di occupazione in Egitto.

Una grande catastrofe mineraria.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 7 *pom.* — Stamane era corsa la voce che il Governo inglese intendesse di ridurre prossimamente l'esercito di occupazione in Egitto. Questa voce trovava credito specialmente per le idee che si attribuiscono al Gladstone circa la politica coloniale e per le migliorate condizioni dell'esercito egiziano. Questa sera tale voce viene assolutamente smentita.

— Si dice che questa mattina circa 50 minatori siano morti nelle cave di carbon fossile di Damfarlong presso Wigan. Mancano però i particolari della catastrofe.

Il monopolio dei fiammiferi in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Consiglio degli Stati approvò con voti 22 contro 19 il passaggio alla discussione degli articoli del progetto sul monopolio dei fiammiferi.

Rivendicazioni bulgare.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Dicesi che la Bulgaria chiederà alla Russia alcuni legati depositati alla Legazione di Russia a Bucarest, reclamandoli a favore del popolo bulgaro. Chiederà pure la restituzione degli archivi dell'Agenzia bulgara di Belgrado illegalmente tenuti dalla Russia.

Il kronprinz d'Austria in viaggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — L'arciduca Francesco Ferdinando, accompagnato dai parenti, è partito stamane per Trieste, ove si imbarcherà domani per un viaggio di circumnavigazione.

Una vendetta nihilista.

KIEW (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Secondo notizie private da Cremenciug (1) il tenente-colonnello Davidoff del reggimento fanteria Drionstri venne assassinato di notte tempo nel proprio domicilio, credesi per vendetta nihilista.

(1) Città nel Governo di Poltava sulla sinistra del Dnieper.

NOTIZIE TURCHE

Pei cattolici d'Oriente - Nuove armi.

La fortificazione di Sofia — Feste italiane.

Costantinopoli, 12 dicembre.

(HUSSEIN EFFENDI) — Cambon, ambasciatore francese a Costantinopoli, ha invitato tutti i suoi colleghi ad intervenire ad una Conferenza diplomatica. Trattasi di trovar modo di proteggere l'indipendenza della Chiesa cattolica in Oriente. Secondo me, la questione è stata sollevata affine di tastare il terreno per conto della Russia. Che ne pensa in proposito l'Austria-Ungheria, la quale ne è la principale cointeressata?

Staremo a vedere come andranno le cose.

Sua Eccellenza Reuf-pascià, maresciallo e comandante in capo della guardia imperiale, e presidente della Commissione incaricata di provare nel poligono di Kiathane le diverse armi a fuoco proposte al Governo turco, ha ricevuto giorni fa un *teskeré* dal segretariato del palazzo imperiale di Yldiz, nel quale gli si esprime l'alta soddisfazione del sovrano per il modo in cui la Commissione ha adempiuto al suo incarico.

L'esercito turco si arma. Esso sarà presto pronto per qualunque eventualità la quale potesse rompere improvvisamente la pace olimpica che regna in tutta l'Europa.

Intanto, per puro passatempo in questi momenti idillici, il maresciallo Redjeb-pascià, aiutante di campo di Sua Maestà il sultano e comandante in capo del sesto Corpo d'armata, spiega la più grande attività per organizzare le sue truppe come si deve. Le diverse fabbriche nazionali turche d'armi e arredi militari sono state riaperte e hanno ricominciato il lavoro. Redjeb-pascià ha fatto comprare un grande numero di cavalli per assicurare la rimonta della cavalleria. I reggimenti fanno le manovre e gli esercizi ogni giorno colla più grande regolarità. Commissioni nominate ad *hoc* verificano tutti i conti dei *tabor* (battaglioni). Ultimamente sono partiti da Costantinopoli due ispettori militari per ispezionare l'organizzazione del suddetto Corpo d'armata.

***

Il generale belga Brialmont, il quale, come ultimamente vi scrissi, compilò per incarico del Governo ottomano un memoriale per fortificare il Bosforo, i Dardanelli e gli altri punti strategici intorno ad Adrianopoli, ha rimesso giorni fa al Governo bulgaro un piano speciale per fortificare la capitale del principato della Bulgaria mediante costruzione di torri corazzate. Così la città di Sofia diverrebbe fortezza di prim'ordine.

Mi si assicura che questo piano è stato di già accettato ed approvato dal Governo bulgaro. Questa moderna fortezza bulgara verrà a costare 16 milioni di franchi a un dipresso.

Frattanto però i bulgari hanno costruito qualche piccolo forte attorno a Burgas e Varna. La Russia ha protestato contro quest'abuso di potere, contrario alle disposizioni del trattato di Berlino. Ma i bulgari a quanto sembra, non danno retta a tali proteste.

***

Da alcuni giorni hanno luogo trattative fra il Governo ottomano ed il principato di Montenegro circa le questioni pendenti che concernono il regolamento dei confini alle frontiere montenegrine ed albanesi sito nelle vicinanze del lago di Scutari. Fra altro sono già state prese misure necessarie per impedire efficacemente gli eventuali fatti di sangue e di vendetta che così spesso usano ripetersi fra montenegrini da una parte e malissori e miriditi dall'altra.

Il colera nelle provincie turche dell'Asia Minore va sensibilmente decrescendo. A Trebisonda avvennero ieri quattro casi di malattie e due decessi. A Erz-

gun ieri non si ebbe alcun caso. Così pure nulla a Erzindjian.

I navigli provenienti dal litorale del Mar Nero devono purgare attualmente la loro quarantena a Beynk-Liman e a Umur-Yeri nel Bosforo.

***

A sostituire Tewfik-bey nel posto di consigliere dell'Ambasciata di Turchia a Roma andrà Hamid-bey, primo segretario dell'Ambasciata turca a Londra.

***

È stato soppresso indefinitamente il giornale armeno di Costantinopoli *Mensumei-Efkiar* per aver contravvenuto agli ordini della Censura governativa. La soppressione è stata motivata da un articolo pubblicato in difesa degli armeni nell'Asia Minore.

***

La Società Operaia Italiana di Costantinopoli, come tutti gli altri anni, darà quest'inverno tre balli di famiglia, che avranno luogo a Pera nei giorni 17 e 21 del mese corrente ed il 14 gennaio dell'anno veniente.

Uno è già stato dato il 3 corrente.

I balli della Società Operaia Italiana godono a Costantinopoli di una legittima reputazione. Il loro successo era stato sempre grande e, ne sono certo, quest'anno esso sarà ancora più importante.

Sabah hajlerassun!

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

14, ore 0,25 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Scotto, consigliere alla Corte d'Appello a Cagliari, De Crecchio, id. id. di Lucca, Maltomei, id. id. di Firenze, Bruni, id. id. di Roma, Ghironi, id. id. di Bologna, Giorgi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, Pirlanti, presidente del Tribunale di Sarzana, Cerignani, giudice di Tribunale a Firenze, Gabutti, presidente di Tribunale a Mondovì, Desiderio, id. id. di Santa Maria, Cannese id. id. di Napoli, Brolis, id. id. di Bergamo, Ribotti, id. id. di Torino, Semmola, procuratore del Re al Tribunale di Campobasso, Ferrante, procuratore del Re al Tribunale di Gerace, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Venne concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio a Galante, giudice di Tribunale ad Avellino, e di lire 300 a Russo, giudice di Tribunale a Napoli; Mirra, id. id. di Modena; Rabizzani, id. id. di Casale; Bregadin, id. id. di Alessandria; Barrala, id. id. di Grosseto; Borselli, id. id. di Benevento; Palmieri, id. id. di Roma; D'Errico, id. id. di Napoli; Crimi, id. id. di Termini Imerese; Pagani, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Vercelli; Spano, id. id. al Tribunale di Palermo; Chiaramella, id. id. al Tribunale di Genova; Sgroi, id. id. al Tribunale di Reggio Calabria; Porta, id. id. del Tribunale di Firenze, e Magnaghi id. id. del Tribunale di Viterbo. — Petrilli, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello a Potenza.

Perfumo, consigliere di Corte d'Appello a Roma, è nominato presidente della Corte d'Appello di Aquila — Massari, giudice del Tribunale di Cassino, è trasferto a quello di Salerno — Caccinpuoti, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferto a quello di Cassino, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali — Furese, id. id. di Melfi, è trasferto a quello di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali — Daponte, giudice di Tribunale a Palmi, incaricato dell'istruzione dei processi penali ivi, è trasferto al Tribunale di Santa Maria collo stesso incarico.

Al pretore Bertolini a Pieve di Teco ed a Porrati, pretore ad Alessandria, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2800.

Negri, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Oderzo.

Arizzoli, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Rivarolo Canavese — Borgnino, cancelliere di Pretura in disponibilità, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì — Cappa, notaio a Groppello Cairoli, è traslocato a Garlasco — Dotto, notaio a Verrua Savoia, è traslocato ad Orbassano — Sogari, già nominato notaio a Beverini (Spezia), è dichiarato decaduto dall'ufficio — Camannello è dispensato dal servizio di notaio a Rossiglione (Genova).

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi per gli abbonati pel 1893. — Il valore del premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

ARTI E SCIENZE

Una nuova Messa del maestro Cagnoni.

Bergamo, 11 dicembre.

(AMBROSIN) — Giovedì scorso, festa della Immacolata Concezione, venne eseguita nella insigne Basilica di Santa Maria Maggiore una nuova funzione del maestro comm. Antonio Cagnoni. La chiesa rigurgitava di gente come nelle più solenni occasioni, poichè tale avvenimento era stato preannunziato dai giornali locali, e si notava anche buon numero di forestieri, i quali non restarono davvero delusi.

Il Cagnoni è in Italia fra i migliori compositori viventi di musica sacra.

In questa Messa il Cagnoni non ha fatto dei versetti del *Gloria* e del *Credo* tanti pezzi staccati, ma ha fatto predominare la parte corale con perfetta fusione di voci, che, collegate all'orchestra, offrono effetti di sonorità talvolta maestosa. Nel *Kyrie*, attaccato dalle voci bianche in forma di preghiera, con armonie pianissime alternate di archi e organo, spicca la mestizia e la solennità musicale, cui fa riscontro la frase vigorosa del *Criste*, attaccata dal coro.

Il *Gloria* incomincia con un pieno vivace e maestoso ad un tempo. Il *Gratias* è intessuto di musica severa, lavoro geniale, ove, su proposta dei soprani, si svolge un intero brano ad imitazioni. Il *Domine Deus* è attaccato dal solo tenore, indi le frasi si svolgono, si completano, si fondono nel coro. Il pezzo più magistralmente lavorato è il *Qui tollis*: tutto ispirato ad una dolcissima melodia, che, iniziata dalle parti principali di concerto, man mano sviluppandosi, si fonde col coro in una perorazione grandiosa. Il *Cum sancto* svolge in una fuga la frase del *Criste eleyson*. Il *Credo* è anche bello per la varietà degli effetti; in esso il punto culminante è l'*Incarnatus*, che, preceduto da un brano dei violini, ha uno sviluppo pieno di mestissima espressione che va gradatamente spegnendosi. Il *Benedictus*, a cui fa da introduzione un delicato motivo di violini e d'organo, è improntato alla più devota pietà. E l'*Agnus Dei* pone termine al nuovo lavoro del Cagnoni, che costituisce per l'illustre autore un vero successo, dimostrando che la fibra di lui artistica è tuttora giovane e vigorosa.

Nella solennità del Natale si ripeterà questa funzione.

Dottori di musica italiani all'Università di Cambridge.

Londra, 8 dicembre.

(NICK-BOTTOM) — Il Senato dell'Università di Cambridge deliberava l'altro ieri in seduta pubblica di conferire il dottorato in musica al nostro Boito. La proposta venne fatta dal professore Villiers Stanford e votata all'unanimità. Una simile deliberazione, tanto onorifica per il maestro e tanto soddisfacente al nostro amor proprio nazionale, ha un significato assai importante. Essa viene subito dopo la deliberazione di conferire un onore uguale al cigno di Busseto, e dopo che il glorioso vecchio, per ragioni plausibilissime di salute e di età, si era veduto costretto a declinare l'offerta lusinghiera.

Una legge imprescindibile dell'Università prescrive che il *degree* non si possa conferire *in absentia*. Il neo-dottore deve trovarsi *in corpore* nell'aula universitaria, alla presenza di tutto il Senato e degli alunni; se no il voto viene considerato nullo.

Non si può nascondere che il rifiuto del maestro Verdi, per quanto plausibile e giustificato, abbia prodotto un vero rincrescimento in tutti: negl'inglesi, che si sentivano in dovere di testificare la loro ammirazione verso una delle più insigni individualità musicali del secolo; in noi, che, vedendo così onorato il grande maestro, vedevamo onorata la patria nostra.

Ora gl'inglesi ritornano alla carica — se m'è lecito scrivere così — e spinti da ammirazione e da riverenza per l'arte nostra (che non è morta) chiedono ad un altro insigne musicista e letterato di accettare la pubblica testimonianza di tanta ammirazione e di tanta riverenza, e lo invitano a venire in Inghilterra ad indossare la toga venerata, ed a ricevere le prove tangibili del rispetto in cui egli è tenuto da quanti sono qui veneratori dell'arte divina dei suoni, e dell'umana intelligenza.

Alcuni dei maestri italiani di qui, che fanno poco parlare di sè avendo in orrore la gran cassa e le trombette, ma che d'altro canto lavorano indefessamente al decoro dell'arte nostra e dei nostri connazionali, stanno preparando al Boito — se verrà, come speriamo — le più calde dimostrazioni d'amicizia.

Teatro Vittorio Emanuele. — Quanto sono mutati i tempi dal 1880 in cui la *Carmen* del Bizet ha fatto la sua prima comparsa nella nostra città! Allora il pubblico aristocratico del Regio l'accolse con tale un'ostilità da costringere l'Impresa a sospenderne le rappresentazioni in abbonamento sotto il duplice pretesto che dall'un lato fosse una musica da operetta e dall'altra una musica astrusa! Adesso la *Carmen* è diventato il recipe obbligatorio di tutte le Impreso che vogliono far quattrini, e per quanto fritta o ridata, conserva sempre la virtù di riempire i teatri e la cassetta. Ed è questa una delle volte, per fortuna meno rare di ciò che si crede, in cui il pubblico e la critica sono d'accordo, poichè la *Carmen* del Bizet è una delle più geniali creazioni del teatro melodrammatico e la più geniale addirittura del teatro francese.

Pur troppo l'esecuzione di ieri sera non corrispose ai desiderii del pubblico che affollava il Vittorio in modo straordinario. Vi furono applausi alla Borghi dopo l'*habanera* e tre chiamate a lei ed al Lombardi alla fine del primo atto, altri applausi al Lombardi dopo la romanza del fiore (tra parentesi, è forse la emozione o sono le stonature della signo.a corista che hanno fatto diventare bianco il fiore da rosso che era nel primo atto?), un'ovazione alla Borghi nella scena delle carte accentata ed agita mirabilmente, e varie chiamate alla Borghi, alla Checchi, al Lombardi ed al Vinci alla fine del terzo atto; alla Borghi ed al Lombardi alla fine dell'opera, oltre ad un bis, non certo a richiesta generale, del preludio del quarto atto. Il resto è passato sotto silenzio o fu zittito.

La signora Borghi ha oramai associato il suo nome a quello della *Carmen*; è la quarta volta, credo, che si ritorna sotto le vesti della sigaraia del Merimée e del Bizet, e sempre il pubblico l'ha accolta con festa. Si può discutere l'interpretazione di alcuni punti, non si può contestarne l'originalità e la potenza drammatica, che fa passar sopra a varie deficienze vocali. La Borghi nella *Carmen* è un richiamo di prim'ordine, e lo si è visto ieri sera.

Il Lombardi fu un Don José coscienzioso e lodevole. La Checchi (Micaela), quasi esordiente, ha dei buoni acuti e seppe farsi applaudire vivamente nella romanza del 3° atto. Il Vinci fu più felice nelle due scene del 3° e del 4° che nella canzone del 2° atto. Sul resto meglio è stendere un velo pietoso.

L'Impresa ci ha dato nella stagione d'autunno dei buoni spettacoli, ma questa riproduzione della *Carmen*, la peggiore di quante se ne ebbero in Torino, non va segnata al suo attivo. Essa ha avuto il torto di far troppo a fidanza sul nome della Borghi e di dimenticare che anche una protagonista come la Borghi e due o tre altri artisti non bastano a reggere uno spartito che richiede comprimari, orchestra e cori eccellenti. La più parte dei comprimari di ieri sera erano meno che mediocri, altrettanto dicasi dell'orchestra, inferiore di troppo alle esigenze di un teatro di secondo ordine, e dei cori, massime femminili, addirittura cattivi: il coro delle sigaraie, ad esempio, e la scena della baruffa, per tacere di molti altri punti, sembrarono una deplorevolissima parodia. — Non resta che a sperare in un miglioramento delle successive rappresentazioni! D.

La serata di Ferravilla. — È annunciato per domani sera all'Alfieri lo spettacolo d'onore dell'artista eccezionale ed originalissimo che è il cav. Ferravilla, con un programma fra i più seducenti. Oltre al *Maester Pastizza*, che è una creazione geniale, una fotografia comica parlante, oltre a quel curioso ed amenissimo monologo che è « I lamenti del Tecoppa » ed alla comica scena di famiglia che è *Massinelli in vacanza*, rappresenterà per la prima volta il nuovo lavoro in un atto del nostro egregio concittadino signor Cesare Demaria *Malizi d'amor*, che era stato annunziato col titolo « Benedetto colera! »

Prevedere quale sarà l'esito della serata di Ferravilla dopo aver dato il programma dello spettacolo è superfluo, perchè Ferravilla è un mago benefico che ottiene anche la calamita le persone più arcigne e le fa ridere.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera la brava Compagnia dialettale piemontese di Romolo Solari rappresenterà per la prima volta il bozzetto del signor Vittorio Turletti *Novara*, scene del 23 marzo 1849.

Il nome del Turletti, chiarissimo nella nostra letteratura, farà accorrere certamente un pubblico numeroso e scelto al teatro Rossini, il quale in questi giorni, grazie alla Compagnia Solari ed alle sue fortunate produzioni, ha riacquistato molta vita.

Con *Novara* si rappresenterà per la terza volta il nuovo dramma di Romanoi *Onor d' sorella*.

— Per domanisera si annuncia lo spettacolo d'onore dell'ottimo primo attore giovane signor Federico Bonelli con *Novara* sopranumerale e con la 28ª replica delle *Elession d' Roca Tajà*, la bella commedia dell'avvocato Agostino Della Sala Spada.

Il Bonelli gode le generali simpatie perchè è artista coscienzioso e bravo, epperò avrà domansera davanti a sè un pubblico certamente numeroso e plaudente.

Teatro Scribe. — L'annunciato primo esperimento di recitazione dato dalle allieve ed allievi della signora C. Malfatti ebbe luogo ieri sera dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo nel teatro di via della Zecca.

Acqua e carbone! Marcellina e *In cerca di una attrice* ebbero una interpretazione accurata dai bravi e giovani filodrammatici della scuola Malfatti, che furono festeggiatissimi. La brava attrice signora G. Frediani ebbe vivissimi applausi.

Concorse pure alla buona riuscita della serata l'orchestra composta di mandolinisti e chitarristi, che eseguì negli intermezzi scelti pezzi.

Salone-Caffè Romano. — Mason e Dixon, i due valenti artisti comico-eccentrici, nuovi per questo teatro, riuscirono molto bene a divertire il numeroso pubblico accorsovi ieri sera. Piacque specialmente l'ultima parte della scena in cui si pose in caricatura il fotografo-ritrattista.

Informiamo intanto i nostri lettori che questa sera esordiranno il distinto ventriloquista H. James e la avvenente cantante-eccentrica Mlle Giuliano, dei Concerti di Parigi.

***Rudello* del Ferroni.** — L'editore Arturo Demarchi di Milano ha pubblicato la riduzione completa per piano e canto di *Rudello*, quadro lirico in un atto di Vincenzo Ferroni. Il *Rudello* era stata una delle tre opere scelte dalla Commissione giudicatrice del famoso concorso da cui uscì *Cavalleria Rusticana* del Mascagni. Riprodotto testè in un teatro di Milano, *Rudello* vi ebbe un assai lieto successo non ostante un'esecuzione imperfetta. Il libretto è di Modesto Zucchetti ed ha per argomento la nota leggenda di Rudello e di Melisenda. La riduzione presenta tutte le garanzie desiderabili di fedeltà, poichè è fatta dallo stesso autore dello spartito e l'edizione è nitida, elegante, di molto buon gusto. Così giunge opportuna dopo la rappresentazione di Milano e quella che si sta preparando in Parigi per la prossima primavera.

La poesia storico-politica italiana. — Martedì il prof. Vittorio Cian leggeva la sua prolusione ad un corso libero sulla poesia storico-politica italiana sino al Rinascimento. Un affollato uditorio, tra il quale si segnalavano chiari professori e gentili signore, ascoltò attentamente, per oltre un'ora, il giovane professore.

Il quale considerò con acuti criteri la storia d'Italia nei secoli che tennero dietro al Mille, sì nelle vicende che per noi furono gloriose, sì in quelle altre, e furono le più, tristi ed amare. E mise in rilievo come tali vicende abbiano fornito scarsissimo materiale di poesia storico-politica, per una deficienza di sentimento patriottico, largo, disinteressato, veramente italiano. Osservazione che potrà tornare incresciosa, ma che è suffragata dai fatti; mentre poi molte e profonde sono di ciò le cagioni che il Cian mise efficacemente in luce.

A questa parte della prolusione un'altra seguì, riguardante il metodo da tenere nello studio della poesia storico-politica, in modo che esso serva non solo ad esercitazione di critica, ma anche ad ammaestramento per la vita presente e futura.

La parola del giovane professore in cui alla sicurezza della dottrina si accompagnava un fine senso d'arte, venne ascoltata con attenzione e con compiacimento e salutata al finire da caldi e unanimi applausi.

Sbodio e Carnaghi a Genova. — Dal *Caffaro* d'oggi:

« Al Paganini:

« Davide Carnaghi, ch'è un bravo, un intelligentissimo e anche un correttissimo artista, degno compagno dell'ottimo Sbodio, ha avuto iersera dal pubblico genovese una vera e degna dimostrazione di simpatia.

« Il Paganini era affollato del noto pubblico elegante, come raramente si vede. Palchi, poltrone, platea, tutto zeppo stipato. »

Anche il pubblico genovese ha dunque in tal modo, riconosciuto i meriti singolari dei due valenti artisti milanesi.

Chi era il « Fra Cristoforo » di Manzoni. — Don Luigi Lucchini in un opuscolo testè pubblicato ha riconfermato, con nuovi documenti storici, che il Fra Cristoforo dei *Promessi Sposi* altri non è che Lodovico dei marchesi Picenardi di Cremona, famiglia che diede capitani celebri, magistrati, decurioni e vescovi.

L'opuscolo contiene particolari interessanti intorno alla vita di Fra Cristoforo, sfuggiti all'indagine degli storici.

Un'ottima strenna per le famiglie piemontesi è il *Vocabolario Piemontese-Italiano* di Giuseppe Gavuzzi. Esso serve per i piemontesi come il miglior mezzo per apprendere bene la lingua italiana. Il Ministero della pubblica istruzione, come già dicemmo, ne riconobbe la necessità per tutte le scuole elementari, mediane, superiori.

Il *Vocabolario Piemontese-Italiano* di Giuseppe Gavuzzi è già uniformato a tutte le norme prescritte dal Ministero della pubblica istruzione per il concorso dei vocabolari. È un elegante volume in 8° a due colonne; consta di 700 pagine e contiene 29,000 vocaboli.

Di esso scrissero la *Gazzetta Letteraria*, la *Gazzetta del Popolo della domenica*, la *Gazzetta di Pinerolo*, il *Cittadino Novarese*, l'*Unità Cattolica*, la *Buona Settimana* elogiandone l'esattezza e la bontà.

Il volume verrà rilegato in tela con fregi in oro per strenna e costa L. 7 50.

« Il Marciapiede ». — È questo il titolo della « rivista satirica » che Yambo (Enrico Novelli, figlio del comm. Ermete) ha fin qui pubblicato a Firenze. Ora che Yambo si è domiciliato a Milano, il *Marciapiede* lo ha... seguito nella città ambrosiana.

I nostri auguri a Yambo ed al suo *Marciapiede*.

Pubblicazioni recenti. — L'egregio ragioniere comm. Giovanni Aulifredi ha pubblicato testè un elegante volume in folio dal titolo: *Consigli e suggerimenti per amministratori, sindaci e ragionieri delle Società anonime e delle Opere Pie e relative scritture contabili in partita doppia atte a garantirsi da casi di malafede per parte di chi maneggia sostanze altrui — Contributo al V Congresso dei ragionieri italiani*.

Il volume è edito dallo stabilimento Bontempelli di Roma ed onora il distinto ragioniere, autore di parecchie altre importanti pubblicazioni.

(Per avere quest'opera rivolgersi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.)

Pel regalo di L. 18 che la Gazzetta Piemontese offre ai suoi abbonati pel 1893 chiedasi il nuovo Catalogo di premi all'Amministrazione.

CRONACA

***L'Unità Cattolica* continua a vivere.** — La notizia da noi ieri pubblicata sulla supposta cessazione dell'*Unità Cattolica* era in gran parte inesatta. Di vero c'è soltanto che col 1° gennaio 1893 essa trasporterà le sue tende a Firenze, per essere in punto più centrale rispetto ai suoi numerosi associati diffusi in tutta Italia.

L'*Unità Cattolica*, trasferendosi a Firenze, conserva la sua esistenza autonoma e non si fonde nel *Corriere Toscano*, ma sibbene questo sarà assorbito dall'*Unità Cattolica*.

Gli eredi Margotti non hanno mai pensato a far cessare la pubblicazione dell'*Unità Cattolica*, ed intendono anzi di continuarla sempre nello stesso spirito di prima.

Tanto ci consta per precise informazioni avute, che siamo in debito di pubblicare per amore della verità.

Preghiamo quei giornali i quali avessero riprodotto la nostra notizia di ieri, di riprodurre anche questa modificazione, in omaggio a quella lealtà che deve presiedere ai rapporti fra giornali d'ogni partito.

Tassa sulle vetture private, sui domestici e sui cani. — È opportuno rammentare ancora una volta che col giorno 15 corrente scade il tempo utile per fare al Municipio la consegna degli elementi imponibili o la dichiarazione per le cessazioni. Dal 16 in poi chi non ha regolarizzata la sua posizione può incorrere in contravvenzion.

I biglietti di visita. — La Direzione delle poste, nell'intento di agevolare la spedizione e la distribuzione dei biglietti di visita che s'imposteranno nella ricorrenza delle prossime feste, rende noto che detti biglietti, oltrechè venire immessi nelle buche, potranno anche essere presentati a mano tanto all'ufficio centrale che alle varie succursali. Per rendere poi più celere la distribuzione di quelli diretti in città raccomanda al pubblico di tenerli possibilmente divisi da quelli indirizzati in altre località, formandone all'occorrenza due mazzi distinti e separati.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le 4 p. di ieri l'altro Betale Giovanni, d'anni 31, operaio allo stabilimento di fili metallici del signor Tedeschi in sullo stradale di Lanzo, si lasciò cogliere il braccio destro fra gli ingranaggi di una macchina che gliela fratturò in due punti. Fu accompagnato a casa sua e medicato dal dottor Ghirardi.

La disgrazia d'un pompiere. Il pompiere Garradino Michele, d'anni 30, stava ieri l'altro praticando un buco in un muro della caserma guardie da fuoco sita in corso Regina Margherita, quando, scivolata la scala su cui posava, il poveretto cadde dall'altezza di due metri e riportò la lussazione del piede destro. Venne ricoverato subito all'Ospedale di San Giovanni.

Cani morsicatori. — Un cane, senza museruola e senza padrone, si aggirava l'altra mattina in via Bertola. Invitato a ciò da una guardia municipale, un facchino, presso l'angolo di via Mercanti, tentò di afferrarlo e ne riportò una morsicatura alla mano sinistra.

Il disgraziato facchino fu poscia medicato, verso le 10 1/2 ant., all'Ospedale di San Giovanni. Egli è certo Donadio Giovanni, d'anni 19, da Castelmagno, abitante al N. 23 di via San Tommaso.

— Nel pomeriggio venne medicato al medesimo Ospedale Binelli Pietro, d'anni 67, falegname, da Torino, residente sul corso Vercelli, N. 26.

Il Binelli venne da un altro cane girovago — o forse dal medesimo — morsicato alla gamba sinistra, verso le ore 11 ant., in via Ponte Mosca, presso alle scuole municipali.

Roba rinvenuta. — Ferrara Pietro consegnò alle guardie municipali un involto di biancheria sucida, che disse di aver rinvenuto ieri nella via Ponte Mosca; e Rossin Vittorio consegnò ad altra guardia un orologio d'argento, che disse d'aver rinvenuto il giorno innanzi sul corso Vinzaglio.

Mendicanti. — Morando Michele, d'anni 31, parrucchiere disoccupato, e Luparia Benedetto, lui pure giovane d'anni, calzolaio disoccupato, domandavano l'elemosina ad ora tarda della notte in via Bertola. Furono accompagnati alla Questura.

Un cavallo che scappa. — Verso le 4 pom. di ieri il macellaio Conati Paolo, d'anni 31, e due suoi amici, certi Scaravelli Carlo, d'anni 29, e Scaraffiotti Gaetano, d'anni 25, quest'ultimo cocchiere di vetture pubbliche, transitavano sul corso Principe Oddone, provenienti dall'Ammazzatoio, guidando un cavallo attaccato ad una carrozzella di quelle cosidette domatrici. Ad un tratto il cavallo si spaventò del fischio improvviso di una locomotiva che manovrava nella vicina stazione di Porta Susa e, vinta la mano al Conati che lo guidava, si slanciò a corsa rapidissima. I tre che stavano sulla carrozzella saltarono a terra senza farsi alcun male, abbandonando il cavallo, che piegò nella via Duchessa Jolanda saltando il fosso laterale al corso e rompendo una sbarra della domatrice. Svoltò poi nella via Giovanni Somis sempre colla domatrice, che non lo dominava niente affatto, attaccata ad un pezzo della sbarra rotta che gli batteva sulle gambe. All'angolo di via Beaumont venne affrontato e fermato da una guardia municipale, la quale riuscì nell'intento gettando il cavallo contro il muro del giardino di casa Boffa. Nessun male alle persone, sebbene nelle vie, specie in quella Beaumont, si trovassero molti ragazzi.

Per una distrazione. — Nel pomeriggio di ieri Bosio Giuseppe, d'anni 25, spazzaturaio privato, transitando sul piazzale della barriera detta della Bianchina seduto sopra il suo carro colle gambe penzoloni, passando distrattamente vicino ad un albero rimase preso con una gamba tra l'albero ed il carro per modo che si produsse una larga ferita lacero-contusa dalla quale usciva il sangue a fiotti. Un brigadiere delle guardie del dazio gli fasciò alla meglio la ferita arrestandogli l'emorragia e poi, col mezzo di un margaro che veniva a Torino, lo mandò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Ladri e truffatore. — Fra gli arrestati di ieri vi hanno sei borsaiuoli, i quali giravano per la città allo scopo di commettere furti con destrezza, sempre che se ne presentasse l'occasione. Alcuni di essi furono agguantati in piazza Carlo Felice; gli altri in piazza Emanuele Filiberto.

Fu inoltre arrestato certo C. Secondo, d'anni 29, panattiere disoccupato, perchè accusato di due truffe, l'una per l'importo di L. 37 in danno dell'esercente la *Trattoria della Vittoria* e l'altra per L. 16 a danno del cocchiere Givone Giovanni, conducente la vettura pubblica N. 115.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Ingegneri e Architetti (*Palazzo della R. Accademia delle Scienze*). — Adunanza la sera di giovedì, 15 corrente, alle ore 8,30, per: 1. Votazione per l'ammissione di soci — 2. Rinnovazione parziale del Comitato direttivo — 3. Presentazione del bilancio preventivo per il 1893 e nomina della Commissione — 4. Presentazione del progetto di regolamento edilizio inviato in esame dal sindaco di Torino; proposta di nomina di Commissione — 5. Comunicazioni varie — 6. Lettura della relazione della Commissione per l'esame dei progetti di nuovo ponte sul Po — 7. Lettura di memoria del socio Baggi sul Teodolite-livello Siemens.

Società Cavalleria Rusticana. — Assemblea generale (seconda convocazione) per la sera di giovedì, 15 andante mese, alle ore 8, per deliberare: 1. Nomina di una Commissione per concretare sulla modificazione dello statuto sociale — 2. Elezioni generali — 3. Comunicazioni diverse.

Comizio Agrario di Torino. — I signori soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria di sabato, 17 andante, alle 2 pom. (via Venti Settembre, N. 64, piano 2°), per: 1. Relazione della Presidenza — 2. Bilancio 1893 — 3. Elezione di 3 revisori del conto 1892 — 4. Rinnovazione di un terzo della Direzione. I membri uscenti di carica possono essere rieletti.

Società del Mercoledì (Impiegati civili). — La sera del 21 corrente, alle ore 8,30, nelle sale dell'Associazione generale degli impiegati civili, avrà luogo un trattenimento famigliare di canto, musica e prestidigitazione. I biglietti sono reperibili presso la segreteria. È aperta una sottoscrizione per azioni da L. 4 caduna, pagabili in due rate, le quali daranno il diritto a godere di quattro rappresentazioni drammatiche. Le rappresentazioni non avranno luogo e le quote pagate saranno restituite se la sottoscrizione non raggiunga il numero di cento azioni.

Società Filarmonica operaia di mutuo soccorso Po e Borgo Po. — Questa sera, giovedì, alle ore otto e mezzo, avrà luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente — Lettura del rendiconto del mese di novembre — Elezioni generali annuali alle varie cariche sociali — Comunicazioni importantissime della Direzione.

Camera del lavoro (Sezione VIII). — Questa sera, ad ore 8 precise, seduta ordinaria per discutere in merito alle elezioni amministrative della Camera del lavoro.

Société française de Bienfaisance à Turin. — L'assemblée générale annuelle des membres de cette Société aura lieu le dimanche 18 décembre courant, à deux heures et demie précises, à la chancellerie du Consulat de France, corso Re Umberto, N° 32 *bis*.

Aux termes de l'art. 2 des statuts, tous les français, résidant ou de passage à Turin, peuvent y intervenir, quoique ne faisant pas partie de la Société, et prendre part aux délibérations, moyennant un versement minimum de 12 francs.

Ai portatori di Obbligazioni di prestiti comunali in sofferenza. — Il Comitato costituito in Torino per tutelare gl'interessi dei possessori di Obbligazioni dei Comuni che non fanno fronte ai loro impegni ha stabilito il modo di procedere e ne darà comunicazione agli aderenti. Invita perciò nuovamente *tutti gl'interessati* a mandare *sollecitamente* la loro adesione *col loro indirizzo* alla Cassa Popolare di Sconto in Torino, via Venti Settembre, N. 51.

Unione fra Artisti ed Industriali. — Si avvertono i soci delle due sezioni che nelle sere dei giorni 15, 16, 17 corrente, dalle ore 8 alle 10, e domenica, 17 corr., dalle ore 10 alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pom., avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio generale e si rammenta che solo da un'attiva partecipazione dei soci alla vita sociale e da un numeroso concorso alle urne dipendono il benessere ed il costante incremento del Sodalizio.

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — L'assemblea generale è convocata in comizio elettorale nei giorni 18 e 19 corrente mese per la nomina di N. 21 rappresentanti.

Le elezioni si faranno alla sede sociale domenica, 18, dalle 9 ant. alle 10 pom., e lunedì, 19, dalle 7 alle 10 pom.

Circolo Enofilo Subalpino. — L'assemblea generale ordinaria è stabilita per il giorno di sabato, 17 corrente mese, alle ore 4 pom., alla sede del Comizio Agrario, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della presidenza — 2. Relazione dei revisori del conto 1891 — 3. Bilancio 1893 — 4. Comunicazioni diverse — 5. Elezione di cinque membri della Direzione — 6. Di tre revisori del conto 1892.

Ospedale oftalmico ed infantile. — La Società di beneficenza dell'Ospedale è convocata in assemblea generale domenica 18 dicembre, alle ore due pomeridiane, nell'Ospedale, via Juvara, n. 19.

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica 18 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la nomina delle nuove cariche della Direzione, per la lettura del rendiconto del mese di novembre passato e per trattare cose interessanti il Sodalizio.

Società Ufficiali pensionati. — Nella riunione di domenica scorsa, per lo scarso numero d'intervenuti essendosi sospesa la nomina del Comitato regionale definitivo, si avverte che avrà luogo una seconda riunione nello stesso locale della Società dei Reduci dalla Crimea, via Rosine, 3, lunedì prossimo 19 corrente, alle ore 3 pom., per la nomina di detto Comitato, la quale dovrà ritenersi valida qualunque sia il numero dei presenti.

Si avvertono inoltre coloro che per ragioni particolari non potessero intervenire che la sottoscrizione rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 10 1/2 e dalle ore 1 1/2 alle 9 1/2 del pomeriggio nella stessa sede, per cui tutti avranno agio individualmente di fare la loro adesione.

Associazione generale di M. S. e fratellanza fra ex-militari dei reali carabinieri (*via San Dalmazzo, N. 7*). — Nella seduta straordinaria dell'11 corrente veniva rieletto alla unanimità a presidente dell'Associazione generale pel 1893 Crippa Carlo, a vice-presidenti Volpato capitano Eugenio e Clerici Abramo; a direttore dei conti Corbella Eugenio; a cassiere Bellini Bartolomeo; a consiglieri Boria Vincenzo, Montanaro Tommaso, Marmei Guido, Rapalino Nicola, Biaggino Bartolomeo, Vicari Giovanni, Anthoman Paolo, Formaglio Luigi, Picotti Carlo, Borra Francesco; a revisori dei conti Bordiga Giovanni, Frediani Giuseppe e Ferrero Spirito. L'assemblea ordinaria avrà luogo sabato 17, alle ore 8 1/2 pomeridiane, avvece di domenica 18 detto per interessi sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1892.

NASCITE: 16: cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONIO: Tomalino Gio. Battista con Brini Anna.

MORTI: Rosso Maria, d'anni 19, di Cuneo.
Brunetti Giuseppina n. Conti, id. 48, di Cassinette.
Gramaglia Giovanni, id. 54, di Buttigliera d'Asti, caff.
Flamini prof. Giulio, id. 65, di Civitavecchia, pension.
Fenoglio Giovanni, id. 30, di Pinerolo, negoziante.
Danna Francesco Antonio, id. 67, di Torino, falegn.
Bonetti Maria n. Rubbio, id. 65, di Vogliani.
Gambino Maria n. Buffo, id. 60, di Pont Canavese.
Riva Francesca n. Chiappero, id. 20, di Chivasso, cont.
Raspessi Agost., id. 51, di Faido Canton Ticino, cont.
Chiesa Valentina, id. 28, di Torino, cantante.
Misserocchi Clot. n. Degiullo, id. 24, di Vercelli, cenc.
Davite-Bava Antonio, id. 66, di Carlo, contadino.
Rejnero Teresa, id. 48, di Moutà, modista.
Bruzzo Agostino, id. 39, di Piossasco, commesso.
Cagna Anna n. Lanza, id. 59, di S. Maurizio Canav.
Gamba L. n. Bevilacqua, id. 40, di Villanova d'Asti.
Costa Felice, id. 45, di Canale, muratore.
Trompetto A. n. Fontana, id. 41, di Chiaverano, cont.
Ferroglio M. n. Genella, id. 63, di Ceresole d'Alba.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — Giovedì, 15 dicembre

VITTORIO, ore 8. — *Carmen*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *I fighetti d'on carreghett*, scherzo. — *La galera*, bizzarria. — *Una serada in casa Ferringhini*, vaudeville.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *Onor d'sorela*, commedia. — *Novara!* scene.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette). — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo. — *Il divertimento all'Inferno*, follia u... Tutte le feste alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 3 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mason e Dixon, eccentrici burleschi. Compagnia Borghetty. H. James, ventriloquista. M.lle Giuliano, [illegible] francese, e Fariselli, canzonettista internazionale.

ULTIME NOTIZIE

Onoranze a Jacopo Moleschott.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

15, ore 9,25 ant.

Domattina, nella grande aula dell'Università, avrà luogo la solenne riunione della Facoltà di medicina per celebrare il cinquantesimo anno d'insegnamento del prof. Moleschott.

Nato nel 1822 a Bois le Duc, in Olanda, Jacopo Moleschott è oggi cittadino d'Italia, che lo conta tra i suoi più illustri.

Sono ormai trentun anno che Francesco De Sanctis chiamava dal Politecnico di Treviso all'Ateneo torinese il chiaro scienziato, che aveva portato nello studio della fisiologia non solo l'amore e la diligenza, ma anche la concentratività e il coraggio, tanto da dovere, per le sue dottrine, fuoruscire di patria.

I suoi scritti principali si basano, come è noto, sull'affermazione che l'uomo è un prodotto perfetto della materia di cui consta, luminoso esempio della universa circolazione della vita. La sua venuta fra noi ha segnato il risveglio e la rinnovazione degli studi di fisiologia. Onde venne fatto segno di grandi onoranze quando, quattro mesi or sono, compì il settantesimo anno di vita; ed altre anche maggiori già se ne apparecchiano pel giorno di domani, nel quale ricorrerà il 31° anniversario della sua prima lezione in Torino. E il Re si appresta a conferirgli l'alta onorificenza di cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia.

Dal 1876 senatore del Regno, la sua eloquenza semplice e solenne (a cui conferisce rilievo la dignità del volto incorniciato da candidissima barba) ha suonato in ogni alto e grave dibattito, portandovi una parola illuminata e serena, amante della libertà, del progresso, della patria. Onde il letterato, il sociologo, il pensatore compiono in lui l'uomo di scienza e ne fanno una delle nostre più insigni e più complete figure.

Apprensioni per la proposta Pourquery.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — I giornali repubblicani esprimono la loro apprensione riguardo alla discussione della proposta Pourquery che si farà oggi, ovvero sabato, e che considerano gravida d'imprevedibili pericoli per il Governo.

La morte d'un accademico francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 9,15 *ant.* — È morto John Lemoine, membro dell'Accademia francese e redattore-capo del *Journal des Débats*. Aveva 78 anni. Fu il primo a sostenere nel suo giornale la campagna d'Italia del 1859. Era senatore inamovibile dal 1880: apparteneva al Centro sinistro.

All'Accademia, dove entrò nel 1875, prese il posto di Jules Janin. Lascia numerosi scritti politici, letterari, morali.

Il nuovo ministro residente a Tunisi.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 11,50 pom. — Rouvier Carlo, nuovo ministro residente francese in Tunisia, giunse stamane in questa città. Le truppe d'occupazione resero gli onori.

Il Rouvier visitò immediatamente il bey.

La risposta al discorso del trono in Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — *Senato*. — Approvasi con voti 63 contro 17 il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La grande catastrofe mineraria di Wigan.

WIGAN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Due pozzi delle cave di carbone fossile di Bamfurlong sono incendiati a mezzodì. Furono estratte 20 persone quasi asfissiate. Più tardi si estrassero 20 cadaveri. Nei due pozzi trovavansi 200 operai. Si teme che si potranno estrarre solamente cadaveri, poichè il fuoco sarà estinto.

BORSA UFFICIALE.

15 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 65 — 103 75	— — —
	103 65 — 103 75	— — —
Svizzera	103 65 — 103 75	— — —
Londra + 3	— — — —	25 98 — 25 91
Id. lungo	— — — —	25 98 — 25 91
Germania + 4	— — — —	breve 126 3/4 127
		lungo 126 3/4 127

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 dicembre. — Persiste l'incertezza, e quindi l'indecisione, persistendo le cause tristi che hanno scosso il mercato francese e gli sprazzi di fango accumulandosi ingrossati, minacciando quasi valanga l'intera Repubblica.

Noi pure naturalmente sopportiamo le conseguenze della situazione per quanto ci concerne, ed il movimento sulla nostra Rendita che era così bene avviato si paralizzò d'un tratto, ed è gran mercè se può fare così bella prova di resistenza.

Stamane fermezza sulla Rendita e buon contegno sul resto, mentre il Cambio si limita a tenere le posizioni conquistate.

Rendita cont. 97 —, 96 97 1/2.
Rendita fine corr. 97 12 1/2, 97 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	659 — 660 —	B. S.	94 —	94 [illegible]
Ferr. Med.	541 50 542 —	Cartiera C.	[illegible] —	—
Ferr. Sic.	623 — — —	Lane	800 —	—
Soc. Sarda	338 — 338 50	Tiberina	30 —	31 —
Cred. Mob.	512 50 512 —	Fondiaria	9 —	—
Torino	432 — — —	F. S. Paris	500 —	—
Cred. Int.	213 — — —			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		13	14
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 10	47 [illegible]
» — per gennaio	»	46 —	47 [illegible]
» — per 4 mesi primi	»	46 25	[illegible]
» — e 4 mesi da marzo	»	46 75	[illegible]
Mercato debole			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 25	38 [illegible]
» raffinato id.	»	106 50	106 [illegible]
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 12 1/2	39 87 [illegible]
» pel 4 mesi da marzo	»	41 30	41 25
Mercato pesante.			

MARSIGLIA (sera) dicembre		13	14
Frumento — Importazioni	Quint.	22,212	12,[illegible]
— Vendite	»	25,200	11,[illegible]

Mercato con affari pel solo dettaglio.

Mercato di NEW-YORK, dicembre		13	14
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 45	5 45
» a Filadelfia	»	5 41	5 40
Cotone Middling	»	9 3/4	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 9/16	9 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	44,[illegible]	31,[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	12,[illegible]
» pel Continente	»	8,000	1,[illegible]
Frumento rosso	D.	0 76 1/4	0 74 1/2
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Marca e sostenuto.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	17 [illegible]
» » pel corr.	»	15 80	15 [illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

Per l'anno 1893

La **Gazzetta Piemontese**, che conta oramai ventisette anni di vita, ha acquistato un'importanza sempre maggiore per la molteplicità delle informazioni, per il copioso servizio telegrafico particolare, per la varietà degli articoli e delle materie trattate, tale da interessare qualunque ceto di persone, e per la scelta accurata dei romanzi che pubblica in appendice.

La **Gazzetta Piemontese** costa appena 5 centesimi in tutta Italia tanto al compratore quotidiano quanto all'abbonato che la riceve affrancata a domicilio. Ma l'abbonato alla **Gazzetta Piemontese** mentre non spende più d'un soldo al giorno, ha la facoltà di scegliere fra una gran varietà di premi, quello che a lui meglio riesce gradito.

Una speciale combinazione permette di avere la **Gazzetta Piemontese** *gratis* per l'intero anno, scegliendo in apposito catalogo tanti premi per l'importo del prezzo d'associazione, cioè per L. **18**.

Le cure speciali della Redazione, e le agevolezze concesse dall'Amministrazione, fanno oramai preferire la *Gazzetta Piemontese* a tutti gli altri periodici, di grande e piccolo formato, e lo dimostra in modo non dubbio, il numero sempre crescente dei suoi abbonati e dei suoi lettori.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE E DONI.

Per 15 giorni L.	1 —	col dono GAZZETTA LETTERARIA (settimanale).
» **1 mese** »	**1 80**	
» 2 mesi »	3 50	
» **3 mesi** »	**5 —**	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 1, edizione e supplementi.
» 4 mesi »	6 70	
» 5 mesi »	8 [illegible]	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 1 50, id. id.
» **6 mesi** »	**10 —**	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 2, id. id.
» 7 mesi »	11 70	
» 8 mesi »	13 40	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 2 50, id. id.
» 9 mesi »	15 —	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 3 50. id. id.
» 10 mesi »	16 20	
» 11 mesi »	17 20	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 3, id. id.
» **un anno** »	**18 —**	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 4, id. id.

La **GAZZETTA LETTERARIA** è il *più antico e il più riputato* giornale letterario d'Italia, e si pubblica ogni settimana in un foglio di 8 pagine. **I libri si scelgono** nel *Catalogo* speciale della Casa Editrice L. Roux e C., il quale contiene opere di lettura amena, viaggi, arti, storia, politica, medicina, tecnologia, agricoltura, ecc., ecc., e si spedisce *gratis* a chiunque ci mandi il suo indirizzo.

ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli Abbonati annuali alla *GAZZETTA PIEMONTESE* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno, in quanto possono scegliere un premio pel valore di **L. 18** (importo dell'abbonamento) in un Catalogo speciale, che si spedisce a chiunque lo desidera.

Chi intende avere questo premio straordinario deve aggiungere **una lira** per l'invio affrancato a domicilio.

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

La **Gazzetta Piemontese** continua per maggior comodità e vantaggio dei suoi abbonati **l'abbonamento cumulativo col giornale di mode *La Stagione*.** Il periodico ***La Stagione*** ha due edizioni: per l'anno il prezzo dell'*edizione grande* è di L. 16, il prezzo dell'*edizione piccola* è di L. 8.

L'abbonamento cumulativo della **Gazzetta Piemontese** colla **Stagione** (grande edizione) costa soltanto L. **32**; colla **Stagione** (piccola edizione) costa soltanto L. **25**, compresi i premi sopra specificati.

La **Gazzetta Piemontese** ha stabilito quest'anno l'**abbonamento cumulativo** anche colla ***Rivista Nautica***, l'elegante pubblicazione illustrata che incontrò tanto favore per il lusso dell'edizione e la cura con cui è redatta e che costa all'anno L. 10.

L'abbonamento cumulativo della **Gazzetta Piemontese** colla ***Rivista Nautica*** costa soltanto L. **26**, compresi i premi sopra specificati e quelli che eventualmente potrà accordare l'Amministrazione della ***Rivista Nautica***.

Col nuovo anno incomincierà in appendice un nuovo interessantissimo romanzo

La Regina della Notte

di

ARMAND LAPOINTE

autore del romanzo attualmente in corso **La fame dell'oro**, che tanto piacque alle nostre lettrici, e che appunto volge al suo termine.

CORRIERE AGRARIO

I risultati dell'annata agraria.

Le foglie sono cadute e la campagna brulla attende che un manto di neve la ricopra per prepararsi a nuovi cimenti. Ora, mentre la terra e la vegetazione riposano, vediamo quale fu il premio che l'agricoltore raccolse pei sudori sparsi durante l'anno che muore.

Caratteristiche della campagna furono una primavera fredda e piovosa, cui successe un lungo periodo estivo di siccità persistente; quindi raccolti buoni, ma scarsi.

Non è mestieri spendere parole per dimostrare la eccezionale bontà dei raccolti; basti accennare alla vendemmia che fra tutti è il più lungo e che più si risente delle vicissitudini dell'annata. Ora il vino dell'ultima vendemmia non solo è ottimo, ma supera per squisitezza e valore intrinseco le produzioni degli ultimi lustri e rimarrà senza dubbio celebrato nei fasti dell'enologia italiana.

Per contro è evidente la generale scarsità dei raccolti, come appare dal seguente prospetto desunto dalle notizie raccolte dal Ministero di agricoltura, e nel quale sono posti a confronto i dati relativi al 1892 con quelli del 1891, che non fu poi neanche l'anno delle vacche grasse:

		1891	1892
Vino	Ettol.	38,000,000	35,000,000
Frumento	»	49,862,000	40,298,000
Granoturco	»	29,611,200	21,373,600
Riso	»	7,281,041	?
Avena	»	6,481,155	6,053,000
Orzo	»	3,849,873	2,460,000
Canapa	Tonn.	67,029	58,000
Bozzoli	Miria	3,792,256	3,665,000
Olio oliva	Ettol.	2,637,400	scarsissimo.

La diminuzione dei prodotti è adunque palese; tuttavia è penetrato fra gli agricoltori e specialmente fra i viticultori un soffio di benessere, poichè il traffico si è alquanto rianimato. Ma la crisi perdura aggravata ancora dal rinvilio del bestiame, causato dalla scarsità dei foraggi. Dovremo dunque perderci d'animo?

Tutta l'agricoltura mondiale è in crisi perchè la produzione soverchia il consumo, e la soluzione dell'arduo problema sfugge alla competenza dell'agronomo e passa nel dominio dell'uomo di Stato, cui incombe lo studio della questione sociale.

Nella stessa Francia, ove a detta di alcuni, scorrono i rivi d'oro, gli agricoltori sono alle prese coi più gravi disagi. « Anche noi — scrive il *Journal d'Agriculture pratique*, che è l'organo più autorevole dell'agricoltura d'oltralpe, — anche noi francesi siamo in piena crisi agraria; tutto è in ribasso, eccetto i salari e le imposte; ribassano i cereali, i bestiami, i terreni e gli affitti; e proprietari, fittaiuoli e mezzadri si lamentano in coro..... » « Si attenderà a provvedere quando i nostri terreni saranno abbandonati e le nostre case non saranno più che ricovero di vegliardi? »

Queste disperate esclamazioni non possono partire dagli agricoltori italiani, i quali sanno che la nostra produzione agraria, specialmente di cereali lungi, dall'essere esuberante non basta all'ordinario consumo della nazione.

Invero, secondo i calcoli più modesti, l'Italia dovrà importare nel prossimo anno almeno 8 milioni di ettolitri, i quali anche a sole L. 20 rappresentano la bellezza di 160 milioni di lire che prenderanno il volo per l'estero. Ora sapendo che noi coltiviamo ogni anno circa 4 milioni e mezzo di ettari a frumento, i quali producono in media 11 ettolitri di granella, pare che con uno sforzo non erculeo si possa produrre la quantità che ci manca.

Infine si tratta di produrre ettolitri 1,77 di più per ettaro, ossia circa 3 emine (di 23 litri) in più per giornata piemontese di 38 are.

Per buona ventura dopo tutto non ci mancherà il pane, poichè se l'Italia scarseggia di frumento proprio, il mercato mondiale non fu mai così abbondantemente provvisto come nella corrente annata. Da una recente statistica riferita dal *Corn Trade List* di Beerbohm (India inglese) risulta che la quantità di frumento disponibile nel mondo per l'esportazione è di 124 milioni di ettolitri, mentre le richieste previste non sommano che a 117 milioni di ettolitri; notisi che nel preventivo delle richieste di frumento dai paesi importatori il fabbisogno dell'Italia è calcolato in 11 milioni di ettolitri. Abbiamo dunque nel mondo una notevole sovrabbondanza di frumento. Questa notizia probabilmente non soddisferà troppo chi ha il granaio ricolmo, ma viceversa tornerà gradita a chi ha da comperare il pane quotidiano.

S. L.

Reale Ordine Civile di Savoia

I telegrammi da Roma ci hanno annunziato come sotto la presidenza del ministro dell'interno si radunava in questi giorni il Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia per discutere il proprio bilancio e per deliberare sulle proposte di nuovi cavalieri. Il Consiglio deliberava di proporre al Re la nomina a cavalieri di Moleschott, Spaventa, Lampertico, il pittore Mariani e lo storico Delera.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori dando qualche breve notizia sull'Ordine Civile di Savoia, che raccoglie in sè quanto vi è di più eminente in Italia per scienze, lettere ed arti.

Il Reale Ordine Civile di Savoia fu istituito nell'anno 1831 dal re Carlo Alberto.

Altissimo e liberale concetto inspirò al Magnanimo Principe questa istituzione, poichè inteso coll'*Ordine Civile* di conferire un contrassegno d'onore a coloro « *i quali dedicatisi ad altre professioni non meno utili che quella delle armi, fossero divenuti con profondi e lunghi studi l'ornamento dello Stato, e a coloro in special modo che conseguissero nome glorioso nella carriera del pubblico insegnamento.* »

Carlo Alberto si dichiarò Capo e Gran Mastro dell'Ordine per sè ed i suoi successori e stabilì una sola classe di Cavalieri, tutti nazionali.

La decorazione consiste in una croce greca d'oro piena smaltata in azzurro, caricata di uno scudo di forma tonda, il quale da un lato presenta la cifra del fondatore C. A. e dall'altra la scritta al *Merito Civile* 1831.

La croce si porta al lato sinistro dell'abito con un nastro listato di una fascia di colore azzurro tra due fascie bianche.

L'Ordine del merito civile è conferito: 1° Ai primari impiegati che avranno eseguito qualche utile od opera di alta amministrazione; 2° Agli scienziati, ai letterati ed amministratori i quali abbiano con la stampa pubblicata qualche opera importante; 3° Agli ingegneri, architetti ed artisti che siansi resi celebri con lavori di distinto merito; 4° Agli autori, pubblicatori o perfezionatori di qualche opera di gran conto; 5° Ai professori di scienze e lettere e ai direttori di stabilimenti educativi, i quali, chiari per dottrina ed avendo pubblicata qualche utile scrittura, abbiansi guadagnata nel magistero e nell'educazione della gioventù gloriosa fama.

Il numero dei cavalieri fu dapprima limitato a soli quaranta, poi portato a cinquanta e dopo la costituzione del Regno d'Italia a sessanta.

S. M. Umberto I con R. decreto 27 marzo 1887 stabiliva che il numero dei cavalieri potesse estendersi fino a *settanta*.

I cavalieri dell'Ordine godono tutti un'annua pensione di lire mille.

I candidati, avuta la nomina, hanno l'obbligo di prestare giuramento di fedeltà al Re ed alle istituzioni fondamentali dello Stato: dopo di che acquistano la qualità di Cavalieri dell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine si compone di un presidente, che è il ministro dell'interno, e di dieci consiglieri, di cui diamo il nome per ordine di nomina: Cesare Cantù — Barone Domenico Carutti di Cantogno — Prof. Luigi Cremona — Ruggero Bonghi — Comm. Giuseppe Fiorelli — Comm. Giulio Monteverde — Prof. Francesco Podestà — Comm. Domenico Berti — Comm. Tullo Massarani — Cav. Francesco Todaro.

È consigliere onorario il marchese Luigi Menabrea.

È segretario del Consiglio dell'Ordine il commendatore Giovanni Vico.

Il Consiglio dell'Ordine ha la facoltà di proporre al Sovrano i candidati.

Federazione regionale veneta fra gli insegnanti.

Padova, 11 dicembre.

(C...LO) — Visto che la *Gazzetta Piemontese* prende a cuore gli interessi dei maestri, mando l'esito della seduta che questa Federazione ha tenuto oggi in una sala del Circolo mandolinistico. Come già v'informai, il Congresso magistrale veneto, tenuto il 1° dicembre p. p., aveva ad unanimità deliberato di riunire tutte le Associazioni fra insegnanti esistenti nella nostra regione in una Federazione regionale, pur mantenendo quelle, per poi formare — coll'unione di tutte le regionali — una nazionale.

Alla seduta erano presenti i delegati di molte Associazioni magistrali, e per loro desiderio la presidenza fu costituita dai signori dott. Barzilai, professore Ottone Brentari e avv. Viganò. Dopo di avere schiarito alcuni punti oscuri, si approvò il seguente statuto, che verrà poi approvato dalle singole Associazioni:

1° È costituita una Federazione tra le Società di insegnanti esistenti, con sede provvisoria a Padova. Nella successiva assemblea si delibererà la sede definitiva.

2° Scopo della Federazione è di tutelare gli interessi materiali e morali della scuola e degli insegnanti tutti.

3° L'assemblea federale sarà *per ora* composta dai rappresentanti delle Associazioni federate, notando che le Società che hanno più di cento soci avranno diritto di nominare un delegato per ogni cento soci.

4° L'assemblea nominerà un Consiglio federale formato da otto membri, il quale nel suo seno eleggerà un presidente, un vice-presidente, un cassiere ed un segretario.

5° L'assemblea si riunirà una volta all'anno e più se il Consiglio lo crederà opportuno, oppure in seguito a domanda di tre Società federate.

6° A sopperire pertanto le spese di fondazione dell'Associazione viene fissata pel 1893 una quota annua di centesimi dieci per ogni socio.

7° La Federazione si considererà costituita quando avranno aderito a questo statuto almeno dieci Società che rappresentino complessivamente non meno di mille soci.

Ed ora una piccola osservazione. Nella seduta prossima ventura si discuterà la sede di questa Federazione, ed alcuni pensano di stabilirla a Venezia. Ciò mi sembra erroneo per varie ragioni: prima perchè Venezia — se è la prima città del Veneto — non è però sede dell'Università e centro quindi scientifico come Padova, tanto più che pare si vogliano ascrivere all'Associazione alcuni professori del nostro Ateneo, poi perchè Padova è più vicina al centro della regione di quello che non sia Venezia e quindi più comodo ai membri del Consiglio quando devono riunirsi fra loro; infine si dovrebbe scegliere Padova anche, mi parrebbe, per un riguardo alla Società « Mente e Cuore », dalla quale per prima partì l'idea di questa Federazione.

Una campagna contro i sanitari italiani nel Canton Ticino.

Lugano, 13 dicembre.

(ZETA) — Il Parlamento ticinese è aperto. La Commissione speciale, di cui è relatore un medico, propose un decreto col quale la patente per l'esercizio della medicina, chirurgia, farmacia, veterinaria nel Cantone non si potrà per gli *esteri* ottenere se non sono muniti del diploma federale. La proposta sarebbe di nessuna importanza, ma invece ne ha moltissima perchè la qualifica di esteri è stata messa lì per politica, mentre si sa che si vuole provocare tale legge per sbarazzarsi puramente e semplicemente della concorrenza di alcuni medici e farmacisti italiani stabilitisi nel Ticino. Tale campagna contro i professionisti italiani fu iniziata dalla Società medica della Svizzera italiana e poi continuata da chi ne aveva interesse su per i giornali.

Il volere che i professionisti italiani ottengano, per esercitare la medicina e la farmacia qui, il diploma federale, equivale a mettere una grande barriera, una difficoltà tale da togliere anche in chi lo avesse il desiderio di portarsi qui a fare il medico o il farmacista.

Non si capisce perchè si abbia tanta paura della concorrenza italiana; ed invero, se si sfoglia l'annuario ufficiale ticinese si trova che per il biennio 1891-93 nel Cantone esercitano, salvo alcune variazioni di poca importanza, 79 medici e 46 farmacisti. Ebbene, dei primi 73 sono ticinesi, 1 grigione e 1 bernese, quindi svizzeri, e solo 4 italiani; dei secondi, 25 sono tutti ticinesi e 21 italiani. Ma qui è bene notare che tra questi ultimi vi sono dei commessi patentati chiamati dai farmacisti ticinesi per reggere e coadiuvare la loro farmacie.

Tutto questo dimostra che il numero dei medici e dei farmacisti non è esorbitante, data la superficie e la popolazione, così da alzare una diga per gli italiani; che chi affermò per la Stampa non esservi qui penuria di medici e farmacisti, che questi anzi sono la maggior parte degli esercenti l'arte salutare nel Ticino, disse cosa non esatta, esagerata addirittura, col solo scopo di sostenere la sua tesi; che sta di più il fatto della loro deficienza numerica, in ispecie per i medici, fatto constatato in certe epoche allorchè l'opera era inferiore al bisogno sia nelle campagne come nei centri. E a tal proposito ricordo benissimo che l'anno scorso, proprio qui a Lugano, alcuni cittadini volevano provocare dal Municipio dei provvedimenti affinchè pensasse ad istituire un medico esclusivamente per la città, perchè tanti giorni non se ne trovava uno.

Ma l'argomento oltre che avere una posizione di fatto reca anche la questione di diritto internazionale.

L'art. 1 della legge federale 1877 dispone che possono esercitare liberamente la loro professione in tutto il territorio della Confederazione: *a*) i medici, i farmacisti, i veterinari che sono muniti di diploma federale.... *c*) le persone dedicate a queste professioni le quali, dietro esame di Stato sostenuto in Stati esteri, hanno conseguito un diploma assoluto di libero esercizio sul territorio dei rispettivi Stati, quando con questo Stato esista alcun trattato di reciprocità.

A codesta legge fece seguito un regolamento, pure federale, circa gli esami a darsi dinanzi alla Commissione nominata dal Consiglio federale, del 2 luglio 1880; e all'art. 71 dice: « Per eccezione e sino a che le condizioni non siano altramente regolate, ai medici, farmacisti ed ai veterinari svizzeri di lingua italiana i quali presentano il *diploma di libero esercizio in tutto il Regno d'Italia, ricevuto in una di quelle scuole italiane che*, sul preavviso del Comitato direttivo, saranno dal Consiglio federale *designate, potrà essere conferito il diploma*, ecc., ecc. »

A sua volta il Cantone Ticino con l'art. 37 del Codice sanitario corroborò la esenzione dagli esami federali per chiunque sia autorizzato ad esercitare nello Stato estero in cui abbia ottenuto il diploma la professione di medico-chirurgo, farmacista, ecc.

La facilitazione giovò, e la parificazione del diploma italiano a quello federale fece sì che la maggior parte dei giovani ticinesi si avviasse alle Università italiane. Ed in Italia questi ticinesi trovarono le maggiori agevolezze; alcuni perfino furono esentati, come cittadini italiani, dalle tasse; qualcheduno, mi fu detto, ma io non lo posso asseverare, venne anche accettato nel collegio Ghislieri a Pavia. Finiti gli studi, taluni vennero nominati assistenti, docenti; altri concorsero a condotte e le ottennero.

Ora perchè da questi stessi medici e farmacisti che studiarono in Italia e che per aver studiato in Italia sono dispensati dagli esami federali, si muove guerra ai colleghi italiani?

Si osserva da questi interessati che in Italia, senza esame di Stato, non si accorda il libero esercizio ai sanitari della Svizzera tedesca e francese che presentano diplomi delle Università di Svizzera — e quindi non regge più la reciprocità voluta dalla legge federale 1877. Si potrebbe rispondere per primo che degli esempi smentiscono l'asserzione. Ma in ogni caso a chi spetterebbe sollevare la pretesa di una rivendicazione d'onore alle Università svizzere? Non certo ai medici e farmacisti ticinesi, bensì ad esse Università o al Consiglio federale.

Gli stessi sanitari ticinesi, già allievi delle Università italiane, dovrebbero invocare che si continui come si è fatto fin qui invece che opporsi; altrimenti varrebbe quanto dire che anche i sanitari ticinesi non valgono meglio dei laureati, puta caso, dalle Università di Lima. Se poi, per la ragione della scienza, non per quella della concorrenza, fossero necessari gli esami federali, tutti allora i parlanti la lingua italiana dovrebbero subirli. Questa sarebbe la vera parità di condizione.

Ma vi è anche la questione di diritto internazionale.

L'art 1° del trattato italo-svizzero 1867 dice che i cittadini di ciascuno dei due Stati potranno liberamente stabilirsi in qualsivoglia parte del territorio senza che per l'esercizio di loro professione siano sottoposti ad onere o *condizione* fuori di quelle cui sottostanno i nazionali.

La cosa è chiara. I sanitari italiani devono avere l'identica posizione dei sanitari svizzeri di lingua italiana. La condizione eccezionale deve scomparire per tutti indistintamente o per nessuno. Un trattamento diverso darebbe ragione all'Italia se un bel giorno il Governo italiano venisse fuori con un decreto col quale si impedisse ai sanitari ticinesi di esercitare nel regno se prima non subiscono l'esame di Stato. Potrebbe anche il Governo italiano chiudere ai giovani ticinesi le sue Università una volta che i loro diplomi non valgono per il Cantone Ticino.

Tutelare i propri interessi è giusto, è doveroso; ma non si deve fare per questo dei monopolii.

La vita che si vive

Una questione di umanità, di biologia.

La Direzione di questa Gazzetta ha testè ricevuta una lunga lettera di una donna, un'operaia che si firma tragicamente *Santuzza*, nella quale alza giustamente la voce contro il soverchio lavoro che si infligge alla donna, specialmente alle sartine.

Questa *Santuzza* non grida mascagnescamente: Hanno ammazzato compare Turiddu! — ma grida alle « principali »: state ammazzando le povere sartine! — grido non meno straziante in fondo, e molto più filosofico, perchè contiene un allarme contro la legge biologica più essenziale.

« Logorando la vita di tante fanciulle con 10 o 12 ore di lavoro estenuante dell'ago e della macchina, — soggiunge la nostra *Santuzza*, — quali figli può sperare la patria? Quali speranze in esse concepire? »

L'argomento, che, per usare una vecchia frase, è palpitante d'attualità, perchè appunto ora i nostri *patres patriæ* si avviano a legiferare provvedimenti sociali, è sopratutto un argomento di *Vita che si vive*. Ecco perchè io mi sono impossessato della lettera.

Santuzza ha ragione. Non v'è chi non sappia quanto aspra sia la lotta per la minestra nella tanto simpatica classe delle nostre sartine. Le poverette si vedono sgambettare il mattino, quando è ancora buio, per recarsi al lavoro; talvolta esse vengono al centro di Torino da assai lontano, dalla periferia della città, dove gli alloggi sono meno cari; molte, con la disinvoltura della giovinezza che si rassegna allegramente, portano sul volto le traccie di uno sviluppo incompleto, del sonno patito, delle cattive digestioni. In esse l'anemia, la clorosi sono in proporzioni grandissime. La sera non escono dal laboratorio che tardi; molte fanno una misera colazione di pane e frutta secca nei laboratori stessi, e quindi si rimettono, curve, al lavoro; a sera non escono che tardi, trotterellano sorridenti, liete se incontrano per la via due occhi che loro parlino il linguaggio del cuore, e corrono a rivedere dopo tante ore la vecchia mamma, che ha preparato un po' di zuppa. E ogni giorno, magari anche le feste, questa è la vita delle nostre sartine, le quali, con una virtù da martire, tirano innanzi non solo senza lagnarsi, senza protestare, senza ribellarsi, ma magari con aria birichina e soddisfatta.

Ed è ciò che le rende simpatiche, ed è per ciò che si rendono interessanti e che spuntano le armi del mondo arcigno e brontolone dei moralisti cronici.

Questa virtù delle fanciulle torinesi laboriose, rassegnate, liete, nasconde però un grave malanno, che è appunto la conseguenza biologica sopraccennata; ed è questo il fatto che deve interessare, che deve essere studiato e che deve essere riparato, perchè offende la principale delle leggi naturali e prepara un avvenire molto penoso alle generazioni future.

Gli spartani.... Ah no! non voglio infliggervi una lezione di storia, che del resto è saputa da tutti, per non procurare anch'io al lettore una cattiva digestione, contraria anch'essa alle leggi naturali! Ma credo che, anche senza lo squarcio storico, la conclusione delle mie chiacchiere emerga dalle chiacchiere stesse. Io mi farò gridare la croce addosso dalle « madame » principali e dalle madame e signorine clienti; ma mi pare che le prime potrebbero accontentarsi di un guadagno più limitato e le seconde spendere qualche lira di più, purchè si venga a diminuire il lavoro eccessivo delle nostre sartine, lavoro che mina la salute di tante ragazze, di tante future madri italiane.

Meglio le Santuzze innamorate, fiere e forti, che le Santine anemiche e malaticcie; meglio le madri di Gracchi che le madri di.... grac....li.

E datemi torto se potete o « umane genti affaticate », o gentili anime pietose.

* * *

A proposito.

Un po' di statistica femminile, dalla quale risulta che a questo mondo vi sono troppe.... *(pardon!)* più donne che uomini.

Secondo gli statistici, i quali non rispettano, con le loro cifre, nemmeno il bel sesso, risulterebbe che solo in Italia, in Romania, in Illiria, in Dalmazia ed in varie altre regioni, formate da popolazioni magiare, prevalgono gli uomini alle donne; ossia in Italia, per esempio, sopra 100 donne abbiamo 106 uomini; in Romania sopra 1000 uomini abbiamo 941 donne; mentre nelle altre nazioni europee le donne prevalgono sugli uomini nel modo seguente: sopra 1000 uomini abbiamo invece in Portogallo 1091 femmine; Spagna 1044, Francia 1000, Belgio 1001, Inghilterra 1058, impero tedesco 1030, Svezia-Norvegia 1061, Svizzera 1041, Danimarca 1036, Olanda 1023, ecc., ecc. È strano che solo in Europa si ha un'eccedenza delle donne sugli uomini — 1021 sopra 1000 — mentre invece sopra 1000 uomini in America abbiamo solo 780 donne, in Africa 975, in Asia 943, in Australia 877.

Ebbene, tutto ciò mi dispiace; e sapete il perchè? Perchè parlando della donna in generale non si potrà più usare la definizione nuovissima e spiritosa: — La più bella metà del genere umano.

È proprio un peccato!

* * *

A *bizeffe*.

Mi fu chiesto tempo fa da che deriva questo vocabolo, che significa abbondanza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

La fame dell'oro

Romanzo

di **ARMAND LAPOINTE**

La porta che dava sulla scala interna s'aprì, la pesante portiera si sollevò e Cecilia, Max Rewel e Federico entrarono, l'un dopo l'altro, nella biblioteca.

Era là che, nascosta dietro ad una parete di legno, stava la cassa-forte di Albert-Bey.

L'uragano era al colmo della sua intensità. Il cielo era di un nero intenso e su quel fondo scuro guizzavano i lampi, spezzandosi in angoli acuti come se avessero trovato davanti a loro invisibili ostacoli. Quegli sprazzi di elettricità penetravano attraverso alle invetriate dei finestroni della galleria e illuminavano ogni cosa di luce infuocata e sinistra; si sarebbe detto che delle lingue di fiamma verdi, rosse, gialle, viola, come tanti spiriti folletti corrucciati, errassero per la biblioteca, accarezzando ogni cosa come per protestare contro ciò che stava per compiersi.

Fu alla luce di quelle fiamme strane e coll'accompagnamento degli scoppi dei fulmini che Cecilia aprì il quadro di legno che nascondeva la cassa-forte contenente un milione e duecentomila lire. Consultato che ebbe il meccanismo segreto che permetteva di aprir la cassa, ella introdusse una chiavetta nella serratura e l'aprì.

Cacciò quindi la mano nell'interno per prendervi l'enorme pacco di biglietti che doveva trovarsi sulla tavoletta di mezzo; ma la ritirò tosto e un grido soffocato, grido di commozione e di sorpresa, le sfuggì dalle labbra.

Perchè quel grido, quella commozione, quella sorpresa?

Gli è che la tavoletta era nuda, che la cassa non conteneva più il milione!

— Che avete, Cecilia? — domandò Max.

Cecilia era divenuta livida; i suoi tratti convulsi esprimevano più che la sorpresa, esprimevano lo spavento! Nel suo sbigottimento ella non potè che balbettare:

— La cassa è vuota!

Federico respinse violentemente la madre e si precipitò verso il mobile.

— Pel diavolo! — esclamò tutto fremente. — Sei impazzita?

Un biglietto si trovò sotto le sue dita. Egli lo prese e lo guardò.

— Che è questo? — domandò. — Un biglietto di visita?

Era difatti un biglietto di visita, nel mezzo del quale si leggeva questo nome: *Albert-Bey.*

— Ma vi è qualche parola scritta colla matita — aggiunse Federico.

E lesse questa frase strana:

« Per quitanza di un milione e duecentomila lire. »

Max faceva visibili sforzi per contenere la sua collera e serbare il sangue freddo.

— Ecco una bella commedia — egli disse con un ghigno di cattivo augurio.

— Max! — esclamò Cecilia, come colpita da quelle parole.

E, a sua volta, ella si precipitò sulla cassa, ne spalancò tutte le aperture, frugò dappertutto, ma non trovò nulla in alcun luogo.

Frattanto Federico s'era appressato a Max e, digrignando i denti e serrando i pugni, gli disse:

— Ah! ci prendi forse per ladri?

— Ma..... — rispose l'altro; — potreste anche esserlo......

E siccome i due uomini già si minacciavano collo sguardo e col gesto, Cecilia s'interpose fra loro.

— Sì, — ella disse, — ci deve essere un ladro, ma non è Federico, nè io, potete credere alla mia parola, Max. Mezz'ora fa un milione e duecentomila franchi sono stati posti da me su questa tavoletta, e la chiave della cassa l'ho tenuta sempre io, in saccoccia. Io sola avrei potuto impossessarmi di quel denaro. Mi credete capace di ciò, Max Rewel?

Il suo sguardo energico e risoluto interrogava il volto dell'americano.

Questi rispose evasivamente:

— In quel caso, chi è il ladro?

La collera di Federico s'era subitamente calmata per lasciar posto alla delusione.

— Il ladro — egli disse — è colui che, in cambio del denaro, ha messo qua questo biglietto. Ma non può essere lontano....

Cecilia s'aggrappò al cordone del campanello e due domestici accorsero, coi volti spaventati, a quello scampanellio.

— Qualcuno..... qualche estraneo è entrato in castello? — ella domandò.

— No, signora; nessuno! — rispose uno dei domestici.

— Il cancello è stato rinchiuso dietro alla carrozza del signore, — disse l'altro, designando Max, — e la porticina non è neppur stata aperta.

— Ed io vi dico — esclamò violentemente Federico prendendo i due disgraziati pel colletto — che qualcuno s'è introdotto in questa casa da una mezz'ora in qua e vi ha rubato una somma considerevole.... Dovete trovarmi il ladro se non volete che vi appicchi colle mie mani al più bell'albero del parco, perchè, se nessuno è entrato qua, siete voi i ladri.

I due domestici, tutti sgomenti, protestarono contro quell'accusa.

— Vedremo! vedremo! — aggiunse Federico; — intanto seguitemi; faremo assieme le più minute ricerche.

Uscì coi servi lasciando soli Max Rewel e Cecilia Chambley.

La galleria dove si trovavano prendeva luce da finestre che guardavano sul parco; Cecilia, come se avesse voluto seguire collo sguardo suo figlio nelle sue ricerche, s'appressò ad una di quelle finestre e stette là, attenta, tentando vedere nell'oscurità che avvolgeva il giardino e il parco.

Ad un tratto guizzò un lampo più prolungato degli altri ed a quella luce sinistra ella scorse un uomo, dal capo coperto di un *fez* rosso, che varcava la porticina del parco, richiudendola dietro di sè.

Fu come un'apparizione spettrale. Cecilia rabbrividì tutta e gridò con voce strozzata dallo spavento:

— È lui! lui! eccolo!

Con un salto Max si trovò al suo fianco e guardò nella direzione che ella indicava. Ma il lampo si era spento e l'oscurità pareva cresciuta.

Cecilia lo prese per mano e lo trascinò verso la scala.

— Venite! venite! — diceva fuori di sè. — È lui! l'ho visto!

— Ma chi, lui?

— Mio marito.

— Albert-Bey?

— Sì.

— Suvvia, mia cara; credete, adesso, agli spettri?

— Venite! venite!

Max si lasciò condurre in giardino, dove trovarono Federico e i domestici.

— Presto! presto! — ella gridò loro. — Alla porticina del parco!

Nonostante la pioggia che imperversava, tutti corsero alla porta che metteva nel bosco.

Là giunti l'aprirono prestamente e guardarono da ogni parte. Ma non videro nessuno.

— Nulla! nulla! — mormorò Cecilia stupefatta.

— Fantasma! — esclamò a sua volta l'americano.

. . . .

Tutte le ricerche fatte in castello e nei dintorni per scoprire l'autore del furto furono infruttuose; in quanto all'accusa di Federico contro i due servi, siccome non reggeva la più breve discussione, fu immediatamente abbandonata.

Quella sera medesima Max ritornò a Parigi e l'indomani Cecilia Chambley e suo figlio lasciarono anch'essi il castello delle Piccole Logge per venire a stabilirsi a Parigi nel sontuoso appartamento d'inverno di Albert-Bey, al Boulevard Malesherbes.

CAPITOLO V.

Che ne era frattanto di Costanza e dei suoi figli?

Due giorni dopo la visita fatta col signor Dresson al cliente di quest'ultimo, Paolo era partito pel Dauphiné nelle migliori condizioni d'avvenire. Si trattava, lo sappiamo, di prendere la direzione dei lavori da eseguirsi per rimettere in attività una importantissima miniera di ferro che s'era dovuto lasciare inattiva per parecchi mesi a cagione d'infiltrazioni improvvisamente dichiarate.

— Va ad avvertire i tuoi principali della buona fortuna che ti capita e della tua prossima partenza — disse il signor Dresson a Paolo. — Per conto mio, io vado da tua madre per prepararla a questa partenza e per invitarla nello stesso tempo a pranzo per domani; desidero passare un'ultima sera tutti riuniti.

Quel programma s'era compiuto come lo aveva tracciato il notaio, e Paolo, rientrato a casa, aveva trovato sua madre e sua sorella già occupate a preparargli ogni cosa per la sua assenza.

Davanti a Paolo Costanza non s'era mostrata nè sorpresa nè afflitta per la sua decisione.

— Si tratta del tuo avvenire, figlio mio, — ella disse, — e nelle circostanze presenti quell'interesse primeggia su tutti gli altri; non v'è sacrifizio che io e Carlotta non siamo disposte a fare quando si tratta della tua fortuna, della tua felicità.

— Oh! — replicò il giovane credendo che sua madre facesse allusione al suo matrimonio con Luigia, — se non si trattasse che di me, non partirei.

— Sì, lo so che pensi più a tua madre e a tua sorella che a te stesso. Sei un nobile cuore, Paolo; sei degno figlio di Albert-Bey!

Evocando quel nome, quel ricordo, Costanza si sentì

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparazione del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina. H 6024 M

Flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le **Farmacie** e **Grossisti**.

Proprietari: **Doepé-Adami** Farmacisti-Chimici corso San Celso, n. 10 **MILANO.**

Sul corso Vitt. Eman. II, n. 19 ALLOGGIO di 7 camere ed un camerino, balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno 4921

BENEFICIO ANNUO di L. 5000 offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi nei loro momenti d'ozio della rappresentanza d'una Casa importante. Scrivere alla *Banca Centrale di Bruxelles* a Bruxelles (Belgio). H 6181 R

LA MIGLIORE ACQUA per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la CHININA-MIGONE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. – Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — *In* **Torino:** *Farmacia* SCHIAPPARELLI e FIGLI, *piazza San Giovanni*; R. BACHER, *profumiere, piazza Carlo Felice*; D. MONDO, *via Ospedale, n. 5*; ROSSI GIUSEPPE, *negoziante, via Garibaldi, n. 22*; TIRONE ANTONIO, *profumiere, via Garibaldi, n. 18*; G. TORELLI, *profumiere, via Roma, n. 13*; ZOPPEGNI PAOLO, *droghiere, angolo via Mazzini e San Francesco da Paola.* — Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di gran profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2:** e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.** 903

INCANTO

di **CASA in Torino,** via della Palma, 13, del reddito garantito di L. **2782**, per mezzo del not. *Defiotti*, via Genova, 23, sul prezzo di L. **35,000.**

L'incanto avrà luogo il **20** dicembre 1892, ore **10** mattina. C 5011

Lago Maggiore. Vendesi villa situata tra Arona e Meina lungo strada nazionale Sempione. Superficie venticinque pertiche cintate. Casa civile mobiliata, 13 stanze pavimento legno, cucina, cantine. **Casina rustica**, sei stanze, cucina, scuderia, rimessa. Giardino, vigneto, bosco, condottura acqua sorgiva abbondante, darsena. Posizione splendida, comoda, vicinanza stazioni ferrovia navigazione. Clima mite, fabbricati solidi, adatti soggiornarvi inverno. Buon aff. re abitando casina rustica affittando casa civile. Condizioni vantaggiose. — Scriv. avv. *Antonio Mazzara, Firenze.* H 4745 F

Alloggio di 14 membri al primo piano. — Via Lagrange, n. 20.

Altro di 5 membri al 3° piano, Via Carlo Alberto, n. 23. 4264

GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 bis.
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero
Olio fegato di merluzzo. 1363

PER LE ERNIE. Nessuna medicina guarisce il tumore erniaso: solo con un buon **cinto** assolutamente contentivo si può qualche volta ottenere la guarigione. — **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40, Torino 44-235

Persona anziana, seria, con ottime referenze e distinte relazioni a Firenze ed a Roma, dove amministrò durante un ventennio importante azienda, desiderando di occuparsi e potendo disporre di un modesto capitale, offresi come rappresentante e socio corrispondente di rispettabile Casa commerciale. —Rivolg. proposte a *Tebaldi Mariano*, fermo Posta, Firenze. H 4747 F

"THONET"

MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE

LA PRIMA E PIU' IMPORTANTE FABBRICA DEL MONDO

la sola che produca oltre 1,000,000 di mobili all'anno

Premiata a tutte le Esposizioni mondiali colle più alte onorificenze.

Unico deposito presso E. ALLOGGI - Torino, **via Maria Vittoria, 16** (cortile).

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Fornitori della Real Casa

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dello spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere ufficiale*.

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, 23 maggio 1883.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina della Facoltà medica di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in queste viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firmato: **Francesco Vidal Solares.**

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares
Per il Console Generale Italiano
Il Vice-Console: **Soragna.**

Milano, 25 febbraio 1885.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai sig.ri Fratelli Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole [illegible] guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompaiono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. **Benedetto Nappi,**
nell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato o milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò per [illegible] dall'esperienza medica si dichiara.

Dott. fisico **Casali Cesare,**
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo [illegible] che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario: **Francesco Fede.**

Per la realtà della firma del dott. **Francesco Fede**
Il Sindaco: **Spinelli.**

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi,**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 10 agosto 1882.

In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie con [illegible] di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per la pura verità.

G. B. Dott. **Ghiretti,**
Medico delle carceri giudiziarie.

Padova, 23 agosto 1882.

Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco: **V. Meneghini.**

Verona, 7 ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite ed affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambedue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunse ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco o ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave visitatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione degli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. **P. Salvatori Castelli,**
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco
A. Cariolti.

Venezia, 17 settembre 1883.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore medico: Dott. **Vola.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.**, *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2. H 1603 M

Viaggiatore per Torino e provincia sig. GIUSEPPE CASTIGLIONI.

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.,** Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LEZIONI
d'inglese, francese o tedesco da signorina tedesca. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 5107

Lezioni
di lingua inglese e francese. Traduzioni in ambe le lingue. — Via Po, n. 27, piano 1°. C 5176

Il sottoscritto
essendosi reso rilevatario del negozio da carta e cancelleria già esercito dal sig. Fenacchio Luigi, via Po, n. 32, ne continuerà l'esercizio.
C 5177 T. OVAZZA.

STRENNE stupende vengono spedite assolutamente *a gratis*. Mandare proprio indirizzo a **Stolz, Milano**, Monte Napoleone, 4, prima delle prossime feste natalizie e del 31 dicembre corrente. H 5140 M

PANETTONI FINISSIMI
da non temersi confronti L. 1 75 il kg. — Panettoni di kg. 2 franchi nel Regno L. 5. — Specialità Liquori, Lamponi, Torroni, alimentari. — *Sconto ai rivenditori.* Ordinazioni con cartolina vaglia E. PELL-BARBAGINI, San Raffaele, 3, **Milano**. H 5151 M

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — **L. Bocca**, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4518

Signorina tedesca cerca posto presso **bambini** o da **cameriera**.
Offerte: **B c 5186 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Signora forestiera
anni 25, cerca conoscere signore serio, leale, con posizione indipendente. — Scrivere Posta, sig^a Maria H. 100. C 5166

Signore cerca occupazione serale in tenuta di conti o lavoro di scritturazione da farsi a casa. Miti pretese. — Scrivere Posta, Majetti G. C 5167

Un giovane vigoroso ed intelligente, di 18 anni (svizzero-tedesco), che conosce già il trattamento del bestiame, cerca posto come **bottaio presso un importante Stabilimento enologico oppure come garzone di scuderia presso un mercante di bestiame** nell'Alta o Media Italia, dove avesse l'occasione di imparare la lingua italiana.
Si preferisce più un buono e famigliare trattamento allo stipendio. Sarebbe disponibile anche subito.
Offerte ad
ALFRED NIEDERER
mercante di bestiame
Rheineck (Svizzera). H 5176 X

Segretario privato
è cercato con L. 350 mens. — Scriv. *Gazzetta Commerciale*, **Tortona**. C 5031

Esperto conoscenza estera clientela, viaggiatore droghieri, confettieri, salsamentari, cerca posto presso buona casa. Referenze primo ordine.
Scrivere Cassetta 6 c 5174, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si ricercano
operaie lisciatore in carta. — Via san Francesco da Paola, 41. C 5179

POLVERE *riso inglese* profumata - - inodora per **bambini**, trovasi presso i Rappresentanti
Zilli e Negro 5113
via Lagrange, n. 19, **Torino**.

Grande Panatteria
da rimettere. — Via Carlo Alberto, n. 63. C 5100

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

F. In alto, in alto!... Avvi un sentimento, che non è romantico, nè platonico, nè terreno: emana dal cielo e fortifica e ispira. C 5180 **F.ca.**

Ge. Giorno scrittami, ore 2, portico Cerosia. Se non puoi, scrivi subito in **Asti**. C 5181

Soir. Prego scusare se tardai rispondere aspettando d'ora in ora lettera promessami. Ringraziovi e ricambio vostri sentiment. C 618

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Piticcor* anche nei principali Asili d'infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Piticcor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Piticcor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0[0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

Non nausea - È di facile digestione - Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino 3 *Maggio 1892.*

« ..... Il *Piticcor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »
SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano (Asilo Calderini) 9 *Agosto 1892.*

« ..... Somministrato il *Piticcor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide, esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio, ben tollerato e digerito..... »
Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
Genova 20 *Agosto 1892.*

« ..... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Piticcor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..... »
Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova 20 *Agosto 1892.*

« ..... Ho sperimentato su larga scala il *Piticcor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere e più specialmente nella scrofolosi..... »
Dott. E. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
Genova 25 *Agosto 1892.*

« ..... I bambini che usarono del *Piticcor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente..... »
Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO
Genova 28 *Agosto 1892.*

« ..... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Piticcor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione..... Come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »
CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI
Brescia 7 *Agosto 1892.*

« ..... Il *Piticcor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato, venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..... Il *Piticcor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini..... »
Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILO DI CRESCENZAGO
15 *Maggio 1893.*

« ..... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'Asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare e affermare che, dopo l'uso del *Piticcor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto un benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè dobbiamo riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia..... »
Dott. FERRARI DIEGO
Medico-chirurgo.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I
Roma 18 *Agosto 1892.*

« ..... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Piticcor* nello stato generale di salute dei nostri bambini..... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo..... »
Dott. TACCHI VENTURI.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona 16 *Settembre 1892.*

« ..... I risultati ottenuti col *Piticcor* sono stati meravigliosi. I bambini, oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto sollециti, altrettanto notevoli, evidenti..... »
Il Presidente.
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILI D'INFANZIA
Roma 31 *Agosto 1892.*

« ..... Benchè usato modestamente il *Piticcor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »
Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario.

ASILO SAVOIA
Roma 15 *Agosto 1892.*

« ..... Usato il *Piticcor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntiviti..... »
Dott. NATALE AMICI.

OSPIZIO RACHITICI
Verona 17 *Settembre 1892.*

« ..... I risultati ottenuti dal *Piticcor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Piticcor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi..... non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi..... »
Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

ASILI APORTIANI
Verona 29 *Agosto 1892.*

« ..... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Piticcor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc..... »
Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano (Asilo San Gottardo) 9 *Agosto 1892.*

« ..... Il *Piticcor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale..... »
Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILO GIARDINO
Bologna 12 *Settembre 1892.*

« ..... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Piticcor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi..... i risultati furono buonissimi..... »
Il Presidente R. BELLAZZI. *Il Segretario* P. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Mompiano) 18 *Agosto 1892.*

« ..... Dall'uso del *Piticcor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi, nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..... »
Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
Livorno 12 *Agosto 1892.*

« ..... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Piticcor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione ed un vantaggio non lieve nelle tossi catarrali, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi..... »
Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
Livorno 13 *Agosto 1892.*

« ..... Ho esperimentato il *Piticcor* sui ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »
Visto: Il Direttore GUSTAVO BORALEVI. Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili.*

ASILO INFANTILE FRANC. AMB. NOCETI
Genova 25 *Agosto 1892.*

« ..... Dall'uso del *Piticcor* riscontrai notevolissimi effetti, specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici..... Il *Piticcor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso..... »
Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA
Lucca 15 *Settembre 1891.*

« ..... Sento il dovere di manifestare che il *Piticcor* fu da me somministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza ripugnanza ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico..... »
Dott. NICOLAO CARIÈ.

ASILO INFANTILE PONTI
Gallarate 9 *Agosto 1892.*

« ..... Il *Piticcor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici, diede miglioramento pronto e duraturo. È notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità, anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo..... »
Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO REGOLA
Roma 2 *Luglio 1892.*

« ..... Vari bambini sottoposti alla cura del *Piticcor* furono segnalati vantaggi..... »
Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con brevetto **A. Bertelli e C.**, *Chimici-Farmacisti*, **Milano**, *via Monforte*, 6. — *Una bottiglia di circa 530 grammi lordi L.* **3** — *più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L.* **8,60** *franco di porto in tutto il Regno.* — **Vendesi in tutte le Farmacie.**

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE
spediscono in damigiane di chilo **12** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB	**Fino paglierino**	a L. **1,60**	al chilo netto.
A	**Finissimo**	» **1,80**	
AA	**Extrafine bianco**	» **2 —**	

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — *Damigiane* **gratis.** — *Pagamento contro assegno ferroviario.*
Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent^mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis*.

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*
Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI e GIACCONE — Oneglia.
In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazio, ingresso E. H 5197 G

Giornale pei Fanciulli
diretto da **LUIGI CAPUANA**

Uscirà tutte le domeniche, a cominciare dal **17 dicembre**, *in* **12 pagine**, *a due colonne, con testata in colore.* — **Centesimi DIECI il numero.**
Chi manda Lire **CINQUE** riceverà tutti i numeri fino al 31 dicembre 1893. — *Un numero di saggio è spedito a chi ne fa domanda con cartolina a risposta pagata. Ogni numero sarà ricco di bellissime illustrazioni originali.*
Il nome del Direttore, la collaborazione dei migliori scrittori e dei migliori artisti sono sicura guarentigia di successo. **CENERENTOLA** *sarà il più gradito compagno dei nostri fanciulli e delle nostre fanciulle.*
Dirigere cartolina vaglia alla SOCIETA' EDITRICE LAZIALE, Roma, piazza del Popolo. H 5155 R

Urge Segretario privato con L. 300 mensili. — Scrivere *Monitore*, **Pavia**. H 5107 M

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA
Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)
Più di 1000 capi lingeria 4914
sia in percallo che in tela, *piquet*, ecc., ecc., messi in vendita con grande ribasso. — **Camicie** da L. **2 45** in più — **Sottane** da L. **3 50** in più — **Pantaloni** da L. **2 25** in più. — *Peignoirs*, Giacchi e Camicie da notte Camicie tela fantasia e ricamate, ecc.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — P. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Istituto Nazionale
PER LE FIGLIE DEI MILITARI

È aperto il concorso all'**appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari:** Pane e grissino — Carne — Vino — Aceto — Paste — Riso — Burro — Latte — Olio — Formaggi — Salumi — Zucchero — Caffè — Frutta — Legumi e verdura — Patate — Uova. — Polli e piccioni.
Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle 9 ant. alle 5 pom., alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale, via Figlie dei Militari. 5006
Il tempo utile scade alle 5 pom. di sabato, 17 dicembre 1892.

CITTÀ DI TORINO 5003

Avviso d'asta.

Sabato 17 dicembre 1892, alle ore **2** pom., nel civico palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **4300** annue, relativa al *trasporto delle salme al Cimitero generale ed alla pulizia dei viali interni*, durativa per anni 5 dal 1° gennaio 1893.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Uffizio di Stato Civile.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.° Farm.° G. **VIOLANI**, Via Orsi 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 8, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso faccia d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente in ogni caso** l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*
MARCA DEPOSITATA
In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Turisco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Parinelli, Deltetto.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Taricco e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

R. Economato Generale
dei Benefizi Vacanti di Torino

Il giorno **17 corr. dicembre**, alle ore 11 antim., in Torino, nell'Uffizio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, n. 3, si esporranno in vendita **15 lotti di cedui e piante** radicate nelle Tenute di *Casanova* e *Molinasso* (Carmagnola) e di *Bergamino* (Cavigliano). — Le condizioni di vendita sono visibili in Torino nell'Uffizio predetto, o presso gli Economi locali di Casanova e Bergamino. 4967

Grande Incanto
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Po, 25 - TORINO.

Camera da letto con relativi cortinaggi — Mobilio per camera da pranzo, tavolo a coulisse — Gran salone in brocatello — Mobilio per camera d'entrata — Salottino — Camere da letto in noce — 300 dipinti antichi e moderni — Gran guernitura da camino — Grandissimi specchi dorati — Piccoli mobili da sala — Porcellane — Pendoli — Candelabri — Scrittoi — Armadi a specchi — Letti in ferro — Sofà — Sedie — Seggioloni — Portacanne — Panconi — Tendaggi — Sofà a letto, ecc. 4975

NUOVA STUFA A GAS
completamente in terra refrattaria
con circolazione d'aria.

Domandare il catalogo generale

Questa stufa offre il vantaggio di potersi accendere e spegnere istantaneamente. La fiamma è continua - senza necessità di regolazione - e può farsi piccola o grande con un semplice robinetto. Non si ha nè polvere, nè fumo, nè odore. — E' assolutamente indispensabile nelle stanze non munite di canna da camino. — Si può mettere anche in una camera da letto, applicandola un piccolo tubo di metallo che serve ad esportare il gas bruciato, e si può far sortire dall'ambiente anche attraverso ad una finestra, senza bisogno di camino. — E' indicatissima in **Torino**, dove il gas è a prezzo molto basso. 4710
ASTORE G. B. Via Carlo Alberto, n. 28 Torino.

Casa fondata nel 1862 Premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali
G. MOLA TORINO Via Nizza, 82
Ultima Ricompensa Medaglia d'oro alla Esposizione di Palermo 1892

Primo Stabilimento Italiano a vapore *per Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa.* — **Eleganti Pianoforti verticali a** doppia e tripla incrociatura con telaio in metallo. — **Piani a coda e di lusso.** — **Armonium** per famiglia, collegi e da concerto.
Organi da Chiesa finiti e da costruirsi dietro progetto. 4450
Garanzia Prezzi ridotti Cataloghi a richiesta.

AVVISO a chi non è ancora provvisto di STUFE
La Ditta **G. DEFABIANIS**, fumista, mette in vendita le sue **STUFE AMERICANE** a fuoco continuo **RICCAMENTE NICHELLATE** dell'effetto calorico di mc. 100 a 250 per sole L. **100 a 140**. **Parigine, Stufe a regolatore**, ecc., *con focolare refrattario* **con forte riduzione di prezzi mai stati praticati.**
Via M^a Vittoria rimpetto Teatro Gerbino **TORINO** Piazza Vittorio Eman. n. 10. 5150

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
ING. ERNESTO KIRCHNER E C.
Lipsia-Sellerhausen.
FILIALE *con deposito*
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

H 4007 M

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 4909

Non più dolori di stomaco
nè difficili digestioni o catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia **PACELLI Livorno.** — Depositaria in Torino la farm. TORTA. H 4519 F

VINI DI MARSALA
della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il **Rappresentante** Giovanni Fogliacco, *via Arsenale*, 19, **Torino.** 4193